IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 248. ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Martedì, 12 Settembre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Pro e contro la guerra anglo-boera

Al punto in cui sono giunte le cose nel conflitto tra l'Inghilterra ed il Transvaal, se non si trova una via di soluzione tra i due Governi o se le potenze non intervengono collettivamente secondo le disposizioni dell'Atto della Conferenza dell'Aja relativo alla Corte arbitrale, la guerra tra inglesi e boeri sembra inevitabile. È ciò perchè la vera questione di cui si tratta ora, è una questione di vero amor proprio nazionale per l'Inghilterra trattandosi del riconoscimento da parte del Transvaal dell'alta sovranità inglese sullo Stato che, come è noto, la Convenzione del 1884 firmata da Lord Derby ha riconosciuto pienamente indipendente nelle questioni interne. Non solo Chamberlain, che si è fatto della questione del Transvaal una vera specialità, ma il Governo della Regina Vittoria comprende che una volta posta la questione sopra un terreno così delicato, è in giuoco quel prestigio della Granbrettagna nelle sue colonie che è uno dei fattori principali della sua potenza. Se fosse opportuno mettere in campo a proposito della franchigia elettorale agli *uitlanders*, colla proposta della Commissione mista fatta da Chamberlain, la questione dell'alta sovranità è discutibile. Però tale fatto dimostra che il Ministro inglese delle colonie, coll'assenso di tutto il Gabinetto, tendeva sin da bel principio a farla finita con Krüger e possibilmente coi boeri un po' per vendicare le cosidette onte di Laugens-Nielck e di Majaba-Hill nell'81 ed un po' per annientare lo Stato boero, fomite di agitazione dell'elemento olandese nell'Africa meridionale, e finalmente e forse principalmente per dirla com'è, per impadronirsi delle miniere d'oro, le più ricche del mondo del Rand transvaliano.

Data la tenacia di Krüger e del popolo boero nel non cedere di un palmo nella questione dell'indipendenza del proprio paese, tenacia che si può spiegare tra le altre cose anche colla circostanza di aver intravisto i piani del governo inglese, è chiaro che Krüger non cederà, e che quindi il ricorso all'*ultima ratio* finirà per imporsi. Non è quindi inopportuno esaminare obbiettivamente le probabilità che militano per le due parti a favore o contro la guerra.

×

In generale i boeri sembrano tutt'altro che atterriti dall'eventualità di doversi misurare contro gli inglesi — e ciò appare chiaro sia dal contegno risoluto del Presidente, del Governo e di tutta la popolazione della Repubblica.

Gli è che, popolo bellicoso per eccellenza, i boeri contano anzitutto sulla loro superiorità, sia dal lato del numero che da quello dell'organizzazione e dell'addestramento militare, sulle forze in parte raccogliticcie degli inglesi.

Da fonte boera si afferma, che, comprese le forze militari dello Stato libero d'Orange, obbligato a fornirle per un trattato di alleanza col Transvaal, questo potrebbe opporre circa 80,000 uomini, bene armati ed equipaggiati, animati dall'entusiasmo patriottico e conoscitori a fondo delle condizioni del terreno a circa 32,000 uomini che l'Inghilterra potrebbe mettere insieme, a stento, assottigliando principalmente le guarnigioni delle Indie.

Inoltre i boeri ricordano i successi dell'80 e dell'81 sulle armi inglesi, e contano poi essenzialmente sopra una sollevazione generale degli *Afrikanders* o dell'elemento olandese nella Colonia inglese del Capo. Potrebbe darsi quindi — secondo i calcoli dei boeri — che del resto non sembrano tanto assurdi nella stessa Inghilterra, — che questa finisse dato l'esito sfortunato per essa della campagna — non solo col non conquistare il Transvaal, ma bensì col perdere anche la Colonia del Capo.

×

Alla loro volta gli inglesi, eccettuati ben intesi gli *jingoisti* — i quali vedono a quest'ora sventolare la bandiera inglese a Pretoria ed a Johannesburg e si figurano si tratti di una semplice passeggiata militare da Capetown o da Natal nel cuore del Transvaal — non si illudono sul fatto che la sorte delle armi potrebbe sorridere, sul principio della campagna, ai boeri. Però non solo i giornali militari, ma quelli politici — i liberali compresi — dichiarano che una volta iniziata la guerra, l'Inghilterra dovrà andare sino in fondo a costo di qualunque sacrificio, perchè una dedizione simile a quella di Gladstone nell'81, equivarrebbe al crollo dell'impero ed alla perdita per l'Inghilterra della posizione di grande potenza.

Gli inglesi quindi anzichè scoraggiarsi degli eventuali primi insuccessi delle loro armi attingerebbero ad essi l'energia di proseguire nella campagna sino all'annientamento della Repubblica sud-africana.

I mezzi materiali non difettano certamente all'uopo agli inglesi però il loro punto debole potrebbe essere anche in questa, come in altre campagne, la deficienza delle forze militari.

×

Ed è a questo punto che la questione potrebbe complicarsi e da puramente anglo-boera potrebbe diventare internazionale se qualche potenza rivale dell'Inghilterra si sentisse tentata ad approfittare degli imbarazzi di essa, per vendicarsi come ad es. la Francia di Fashoda o di Mascat, o come la Russia per sollevare complicazioni — a scopi agevolmente comprensibili — nell'Asia centrale e nell'Estremo Oriente. E' chiaro che quanto più gli inglesi impoverissero le guarnigioni, già abbastanza scarse nelle Indie, tanto più una potenza loro rivale potrebbe sentirsi tentata a far sorgere in quelle regioni dei torbidi per sfruttarli poi a proprio vantaggio.

Per quanto quindi la posta del giuoco in una guerra anglo-boera sia da una parte per l'Inghilterra molto alta e preziosa perchè si tratta della conquista di una regione ricchissima ed in ultima analisi, della creazione di un grande impero sud-africano, e dall'altra parte pel Transvaal si tratti di assicurarsi definitivamente la propria indipendenza, pure per quest'ultimo potrebbe anche trattarsi della perdita assoluta di essa, e per gli inglesi di gravi conseguenze sulla compagine del vastissimo e potente impero.

Giuoco in cui, come si vede, il pro ed il contro di una guerra non si equilibrano di gran lunga.

Quindi prima di gettare il dado, la riflessione dovrebbe logicamente imporsi alle due parti e prevalere sulla smania di conquista o sulla voglia di migliorare le condizioni politiche del proprio paese - i due elementi che sostengono nel conflitto anglo-boero una parte essenziale.

—◆◆—

La *Kölnische Zeitung* scorge nel fatto che il Consiglio dei Ministri inglesi non si è pronunciato per l'invio di un *ultimatum* a Pretoria, ma si è limitato a mandare un dispaccio contenente, in complesso, le note domande di sir A. Milner, che il Governo di Londra non intende di spingere le cose agli estremi. Certo è che se il presidente Krüger non cede questa volta al dispaccio, non può seguire che lo scoppio delle ostilità.

Che però l'Inghilterra non conti ancora su questa eventualità, risulta dal fatto che le riserve non sono chiamate sotto le armi e non riconosce la necessità di convocare il Parlamento.

Il giornale ritiene che lo stesso Chamberlain, cui si attribuiscono generalmente intenzioni bellicose, sia animato dal sincero desiderio di evitare il più possibile la guerra e ricorda le parole da lui pronunciate nel 1896 ossia che una guerra per costringere Kruger ad adottare delle riforme nell'amministrazione interna del suo paese, sarebbe una guerra immorale.

Da allora molte cose sono mutate e le relazioni tra i due paesi si sono inasprite, ma quanto disse Chamberlain tre anni sono è in complesso giustissimo.

D'altra parte anche Krüger non sembra disposto a creare difficoltà ad un accordo — sicchè le speranze nel mantenimento della pace non sono ancora del tutto svanite.

Politica e Diplomazia

Vienna, 11, ore 12,20. — Si conferma da fonte autorevole che tanto il conte Goluchowski quanto il presidente del Consiglio ungherese Coloman Szell hanno aderito al desiderio del conte Thun, circa la proroga della convocazione delle Delegazioni dei due Parlamenti dell'impero. Queste si aduneranno soltanto verso la metà di novembre.

Vienna, 11, ore 12.45. — Secondo notizie da Atene, la visita dei principi regnanti del Montenegro alla Corte greca, è avvenuta in seguito ad invito speciale della regina Olga.

Berlino, 11, ore 12.40 — Il Ministro delle finanze e vice-presidente del Ministero di Stato, D.r Miquel, parte oggi nuovamente in congedo per la Slesia ove si tratterrà una quindicina di giorni. Se ne deduce che la situazione interna per quanto riguarda il conflitto tra governo ed i partiti è perfettamente calma.

(S) **Kiel**, 11 — La principessa Enrico di Prussia ricevette il contrammiraglio Marchese, comandante la Divisione italiana navale d'istruzione, ed i comandanti delle navi *Flavio Gioia* e *Curtatone*, e li invitò a pranzo.

Washington — Il signor Buck, ministro americano al Giappone ha notificato al suo Governo che il Giappone ha aperto altri 22 porti al commercio estero in base ai nuovi trattati.

Vienna, 11, ore 14,45. — Da Bucarest si smentisce la notizia che la Porta intenda di affidare ad un alto funzionario una missione presso il governo rumeno riflettente il progettato Congresso Albanese.

Il governo turco conoscendo pienamente le intenzioni leali del Gabinetto di Bucarest relativamente a quel Congresso, non ha alcun motivo di intraprendere tal passo.

Ancora le corazze

L'on. Farina non si è dato per vinto ed è ritornato alla carica.

Nel n. 246 del *Corriere della Sera*, commettendo un peccato di impenitenza finale, torna sopra il tema delle corazze di Terni, e senza tener alcun conto delle nostre dimostrazioni a base di cifre, salta fuori con nuove affermazioni a base di fantasia.

Egli scrive: " Basta per provare la esattezza dell'asserzione (che fu dal *Popolo Romano* combattuta perchè fantastica) citare l'epoca della prima anticipazione di Lire 3,200,000, che fu fatta il 16 maggio 1884 come anticipo ad una fornitura di tonnellate 8600. „

Se l'on. Farina avesse letto il contratto 16 maggio 1884, avrebbe veduto che l'anticipo non fu allora eseguito; ma che doveva farsi in rate - e quando la Società di Terni avesse speso del suo oltre il doppio dell'importo della rata che pagava lo Stato.

Per essere benevoli con lui, vogliamo credere non lo abbia letto, ed allora ha avuto il torto di scrivere di una questione della quale ignorava i termini.

Del resto avrebbe bastato che leggesse il contratto stipulato tra il Governo e la Società di Terni il 15 dicembre 1887, nelle premesse del quale avrebbe trovato che i 3,200,000 lire furono dal Governo anticipati alla Società di Terni:

per L. 400,000 il 7 febbraio 1885
per „ 800,000 il 23 giugno id.
per „ 800,000 il 7 ottobre id.
per „ 700,000 il 7 maggio 1886

e per le ultime 500,000 il 22 agosto di quello stesso anno.

E sa l'on. Farina quali somme aveva speso del proprio la Società di Terni, quando ricevette gli anticipi suddetti?

il 7 febbraio 1885 aveva speso del proprio L.				6,578,139
il 7 luglio	id.	»	»	» 7,981,873
il 20 ottobre	id.	»	»	» 10,121,600
il 19 maggio	1886	»	»	» 16,374,475
il 31 agosto	id.	»	»	» 21,580.131

Meno la prima rata, i denari dell'anticipo delle L. 3,200,000 furono dalla Società realmente riscossi dopo il rilascio dei certificati ed alle epoche precise indicate sopra.

Ma andiamo avanti.

L'on. Farina soggiunge: " Al dicembre 1887 non era stata eseguita alcuna consegna di corazze. „

Anche questa è un'altra affermazione a vanvera.

Nel 1887 furono consegnate alla R. marina 662,588 tonn. di piastre e 208,202 ne furono consegnate nel 1888.

Certamente fu errore imputabile ad entrambe le parti, ma frutto evidente di buona volontà, quello di credere che un nuovo colossale stabilimento, come quello di Terni, potesse impiantarsi in soli due anni e nei tre successivi fabbricare 8600 tonn. di piastre.

Questo errore però fu riconosciuto, e ne è prova l'art. 50 del capitolato annesso al contratto 15 dicembre 1887 col quale fu stabilito che il governo non poteva pretendere " *più di 3000 tonnellate di corazze ogni 18 mesi*. „

Il che significa, in buon volgare, che l'obbligo della fornitura annua era di 2000 tonn.

Non comprendiamo quindi la meraviglia dell'on. Farina perchè il Governo non applicò alla Società di Terni le multe. Per meravigliarsene bisogna ignorare le enormi difficoltà tecniche di simili fabbricazioni ed essere nella più completa ignoranza dei patti contrattuali.

Del resto, tanto per chiudere chè volendo potremmo aggiungere molte cose ancora, dal 1887, anno nel quale furono consegnate le prime 662 tonn., fino ad oggi, furono da Terni fornite (compresi i 5 incrociatori andati all'estero e le cui corazze furono in parte pagate dal Governo che ne fu rimborsato dalle Ditte Ansaldo ed Orlando) 25,000, diciamo venticinquemila, tonnellate di corazze.

E ci pare che basti!

Il Congresso delle "Trade-Unions „

Il Congresso delle *Trade-Unions* d'Inghilterra si tiene quest'anno a Plymouth.

Una circostanza spiacevole ha minacciato di rompere la concordia e di diminuire l'importanza di un'assemblea che è stata denominata, un po' enfaticamente, gli Stati generali del lavoro.

In seguito ad un conflitto sopravvenuto per uno sciopero e per l'impiego occasionale d'un giovane apprendista sordo-muto, trattato da falso fratello (*black leg*) e da intruso dagli scioperanti, la potente associazione degli *Amalgamated Engineers* s'è trovata in contraddizione tecnica con uno degli articoli del regolamento organico.

Il comitato del Congresso doveva scegliere tra la stretta legalità a profitto di un minuscolo sindacato e a detrimento d'una delle federazioni operaie più considerevoli, e uno di quegli accomodamenti che piacciono ai politicanti per dirimere le controversie.

Il comitato dunque si è pronunciato per l'interpretazione rigorosa della legge, o l'associazione degli *Amalgamated Engineers* è stata sospesa dalla sua partecipazione al congresso per due anni.

Si può giudicare come si vuole dal punto di vista del valore pratico e delle conseguenze il rigore un po' giudaico, di questa applicazione dei regolamenti.

Tutti quelli che credono che al di fuori della assoluta legalità non vi è che arbitrio, usurpazione e disordine, devono inchinarsi con rispetto davanti ad una decisione che è costata dolore ai commissari del congresso di Plymouth.

Costoro poi avrebbero potuto facilmente risparmiarsi un piccolo fastidio che ha leggermente toccato la loro dignità. Essi avevano accettato un invito d'un gran signore ch'è il Mecenate del luogo e che ha una splendida tenuta nei dintorni della città: il conte di Mount-Edgcumbe. I delegati, vestiti come il giorno di festa, si presentarono all'ora stabilita al cancello del parco del nobile lord.

Per disgrazia costui aveva dimenticato l'invito fatto e dava precisamente in quel giorno una *garden party* a degli aristocratici della regione.

Mettere in contatto queste belle signore e questi eleganti signori con gli operai delle *Trade-Unions*, sarebbe stata tale cosa da far rizzare i capelli in testa a tutti i cavalieri della Lega delle primavere.

Lord Mount-Edgcumbe non vi pensò neppure.

Egli diede l'ordine di introdurre i " trade-unionisti „ per la porta di dietro, di collocarli su una terrazza e di lasciarveli soli. Questo ospite singolare non ebbe nemmeno l'idea di andare a scusarsi d'un contrattempo così spiacevole. Figurarsi la rabbia dei delegati trattati così di "sottogamba„ da un rappresentante di quelle classi con le quali la classe operaia non ha sempre avuto rapporti pacifici.

Malgrado la coincidenza di questi due spiacevoli circostanze che avrebbero potuto guastare il principio del congresso di Plymouth, si ha ragione di credere ch'esso andrà bene. L'esclusione temporanea degli *Amalgamated Engineers* lascia sempre un totale di 1,250,000 membri, rappresentati in questa assemblea da 383 delegati.

Si sa che in Inghilterra il socialismo propriamente detto s'è costituito come partito di classe e che si sforza di penetrare nell'organizzazione delle *Trades-Unions* finora refrattarie alle questioni di principii ed ai metodi rivoluzionarii.

L'infiltrazione è lenta, ma costante. I discorsi dei presidenti attestano ciascun anno il progresso della dottrina socialista nell'*elite* della classe operaia inglese.

Il signor Vernon, dei tipografi di Plymouth, senza abbandonarsi a voli fantastici, ha nettamente criticato gli espedienti con i quali certi uomini politici s'immaginano di risolvere un problema organico così complesso.

Le *Trade-Unions* abbandonano sempre più l'attitudine tradizionale per gettarsi nella mischia politica e per formulare, a fianco delle rivendicazioni immediate delle corporazioni locali, i *desiderata* della classe nel suo insieme.

Esse si aprono ogni dì più alla massa dei giornalieri invece di servire esclusivamente alla *élite* degli operai superiori (*skilled labourers*). E' questo un doppio movimento che fa avanzare costantemente, irresistibilmente il socialismo nella massa organizzata dei lavoratori inglesi.

E tale fatto è della massima importanza per le conseguenze avvenire.

Sconto e cambio.

All'Editore del " Popolo Romano „

S. Benedetto del Tronto, 10 sett. 99.

Siccome le questioni concernenti il credito sono, d'ordinario, trattate da me nel giornale, così mi preme, pur consentendo in genere sui due articoli recenti pubblicati nel *Pop. Rom.* intorno al discorso dell'on. Maggiorino Ferraris, di precisare che non consento nelle conclusioni speciali della nota relazione Saporito in quanto alla *limitata* efficacia del rialzo di sconto e alla sua *dubbia* utilità.

Se nei paesi a regime monetario normale il rialzo nello sconto è la saracinesca che, moderando l'espansione della circolazione, difende le riserve metalliche ed impedisce per conseguenza le forti recrudescenze nel cambio, *a fortiori* questo provvedimento torna efficace ed utile nei paesi, come il nostro, ove le riserve metalliche sono più limitate nei rapporti della circolazione.

Certamente il migliorare la situazione bancaria, il favorire l'economia nazionale, l'imprimere la tendenza al risparmio ecc. ecc. sono tutti rimedi eccellenti per la così detta cura costituzionale dell'organismo monetario; ma frattanto per impedire che in dati momenti il raffreddore degeneri in bronchite acuta, che può anche diventare cronica, non c'è altra pastiglia, benchè amara, del rialzo di sconto.

Tutte le altre, con tutto il rispetto per l'opinione dell'egregio Sotto Segr. di Stato al Tesoro, equivalgono, a mio avviso, alla catramina Bertelli, alle Géraudel e al siero Maragliano. *ch.*

Cina e Stati Uniti.

(*Servizio speciale del* Pop. Romano).

Berlino, 11, ore 12.45. — Da Washington si annuncia che nei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina si manifesta sempre più una certa tensione.

Il governo degli Stati Uniti è malcontento per l'intenzione non mai abbandonata definitivamente del governo cinese di riconoscere gli insorti filippini quale potenza belligerante, ed a Pechino ha provocato vivo malumore il fatto che il generale Otis, governatore militare delle Filippine, ha esteso a queste isole, senza l'autorizzazione del ministero di Stato americano e senza informarne preventivamente lo Tsung-li-Yamen, le leggi restrittive dell'immigrazione dei cinesi negli Stati Uniti.

Siccome in quelle isole soggiorna da anni una numerosa popolazione cinese, la quale ha acquistato colà dei diritti che non si possono abolire da un momento all'altro, il governo cinese ha protestato ripetutamente presso il ministero di Stato.

Questo si è limitato a chiedere al generale Otis una relazione sulla vertenza.

Per l'attentato all'ex Re Milano.

(S) **Belgrado**, 11. — L'imputato Tauchanovic respinse tutte le accuse fattegli. Disse che da tre anni è uscito dal partito radicale e che non ebbe più alcuna relazione coi capi del partito.

Quattro testi dichiararono che l'imputato Pasic disse nel parco Pozarevatz, in presenza di due contadini: " Mantenetevi calmi. Tra poco avverrà in Serbia un fatto importante. Salutate i nostri amici. Dite loro di tenersi pronti. „

Pasic negò recisamente le parole attribuitegli, e disse di non essersi trovato nel parco Pozarevatz nell'epoca indicata.

(S) **Belgrado**, 11. — L'imputato Stojan Protic ha dichiarato che il rifiuto di pagare le imposte non costituisce reato di alto tradimento. Ha espresso meraviglia di vedersi implicato nel processo per alto tradimento, soggiungendo che le condanne da lui precedentemente riportate non costituiscono presentemente una prova contro di lui.

Italia e Inghilterra

Nel commercio fra l'Italia e la Gran Bretagna prevale, naturalmente, l'importazione inglese in Italia sulla esportazione italiana in Inghilterra; tanto l'una che l'altra però sono stazionarie.

Ecco i dati delle due partite per l'ultimo quinquennio:

Anni	Importazioni dell'Inghilterra in Italia	Esportazioni dell'Italia in Inghilterra
1894	251,938,000	121.575,000
1895	234,687,000	114,588,000
1896	229,889,000	109,588,000
1897	223,369,000	114,012,000
1898	253,880,000	116,608.000

Le importazioni dei due generi coloniali, caffè e zucchero, sono sensibilmente diminuite durante il quinquennio: quelle del caffè perchè sostituite da altre provenienze, specie dal Brasile, e quelle dello zucchero per la ragione detta altre volte, dell'incremento della raffineria in Italia.

Questa discesa meglio si apprezza dal seguente dettaglio.

Anni	*Caffè*		*Zucchero*	
	Quintali	Lire	Quintali	Lire
1894	65,729	15,790,000	62,906	1,887,000
1895	68,989	16,357,000	54,094	1,460,000
1896	67,246	14,794,000	43,416	1,216,000
1897	26,204	3,931,000	28,607	801,000
1898	22,266	2,333,000	19,554	347,000

I prodotti chimici e farmaceutici sono in aumento. Ne importammo per 13 milioni nel 1894 e siamo arrivati man mano fino a 20,290,000 nel 1898.

Nel cotone, tanto greggio che manifatturato, si sono verificate forti oscillazioni, ma i progressi dell'industria cotoniera italiana, tendono a far diminuire le provenienze inglesi.

Nel 1894 l'insieme delle importazioni cotonifere era di L. 16,224.000, nel 1896 era disceso a 9,850,000; rialzò nel 1897 fino ad oltre 11 milioni per ricadere nel 1898 a 7,873,000.

Invece le lane pettinate e i tessuti di lana, diminuiscono meno sensibilmente dalla media di 16 milioni nel quinquennio, nel 1898 si è discesi a 14 milioni e mezzo.

Il ferro, acciaio e lavori relativi, comprese le macchine, rimangono fermi sulla media di 44 milioni circa all'anno.

Nella entrata del carbon fossile vi fu un notevole aumento nel 1898; mentre se ne era introdotto in Italia 4,097,944 tonn. nel 1897 per 94,253,000 lire, l'anno passato se ne introdussero 4,144,663 tonn. per un valore di 128,485,000 lire, la maggiore quantità introdotta nel quinquennio.

La categoria degli animali e prodotti affini ha dato una importazione di 12 milioni e mezzo circa, costituiti in massima parte dal merluzzo, stoccafisso e acciughe, dai grassi animali per uso industriale, e dai concimi, perfosfati e grano.

Anche l'importazione di gomma elastica rimane rappresentata da un valore che si accosta ai 3 milioni per anno.

La nostra esportazione nella Gran Bretagna fa passi di lumaca, anzi non ne fa affatto.

Nei vini si è avuto nel 1898 un piccolo aumento ma si tratta sempre di poca cosa. Mentre dal 1894 al 1897 ci siamo aggirati in una media dai 2 ai 3 mila ettolitri per un valore inferiore al mezzo milione di lire, nell'anno passato esportammo nell'Inghilterra:

Vermouth in botti	ettol.	691	L.	55.000
Marsala id.	„	12.961	„	1.037.000
Vini d'ogni sorta id.	„	10.347	„	269.000
Vermouth in bottiglie	cento	383	„	44,000
Marsala id.	„	20	„	2.000
Vino d'ogni sorta in bott.	„	549	„	77.000
Vino in fiaschi (cento)	»	938	„	142.000
		Totale	L.	1.626.000

Come si vede, dato il mercato importante inglese, questa esportazione è davvero irrisoria.

Nell'olio d'oliva nulla di nuovo. A seconda delle annate si oscilla fra un massimo di 9 e un minimo di 3 milioni e mezzo di lire.

Una discreta vendita a Londra si fa della nostra conserva di pomodoro in bottiglie (14 mila quintali circa) pel valore di oltre un milione.

Sui 5 milioni si aggira l'esportazione del tartaro che cogli altri prodotti chimici si arriva oltre i 10 milioni e un quarto, cifra quasi costante nel quinquennio.

La canapa greggia e filati e tessuti di canapa dopo aver raggiunto nel 1897 la somma di 14 milioni di lire ripiegò a 11.138.000 nel 1898. Oltre 2 milioni rappresentano le lane e 13.718.000 i tessuti di seta.

Circa 7 milioni e mezzo le pelli ed altrettanti i minerali, specie di zinco e mercurio.

Lo zolfo quasi 3 milioni e l'intera categoria XIII compresi i marmi ed alabastri circa 9 milioni e mezzo.

I frutti, in aumento, 14.045.000; primeggiano gli agrumi per 5 milioni; le frutta, legumi e ortaggi conservati nell'aceto e nell'olio per 3 milioni e mezzo, e le mandorle senza guscio per oltre un milione e mezzo.

I prodotti animali, pure in aumento, rappresentano nella nostra esportazione un valore di quasi 22 milioni.

Le uova tengono il primo posto con un valore di quasi 12 milioni; vengono poi il burro circa 4 milioni, il formaggio 3,179,000 e il pollame un milione e mezzo di lire.

La polemica dello chauvinismo

Stiamo ancora aspettando che i fiorentini giunti di nuovo tra noi ci diano, tra un latinuccio e l'altro, notizia di quella povera *Atene e Roma* che s'è smarrita per via; stiamo ancora aspettando che il professore Pais dia l'ultima mano o l'ultimo piede a quella Memoria che la *Tribuna* ha, da ben quaranta giorni, preannunziata come sfolgoratrice solenne ed augusta dalle mille e una corbellerie della Scuola romana. Intanto, rispondiamo ad uno degli Hülseniani di Alemagna.

L'ultimo numero della *Kunstchronik* dei signori Thieme e Graul ci reca un articoletto, firmato con le sole iniziali, nel quale si parla del signor Hülsen, di me, dello chauvinismo di certi circoli romani (ce n'è anche per Lei, collega Monaci!); ma punto dell'interpretazione del monumento (l'ultimo numero della *Wochenschrift für Klassische Philologie* riporta la mia interpretazione della iscrizione, ma senza commenti).

La *Kunstchronik* rivendica altamente i diritti della scienza alemanna sull'Italia, e altamente rivendica i diritti dell'archeologia straniera sul suolo italiano. Non ci si sente ospiti all'estero — dice la *Kunstchronik* — quando si vive in un istituto dell'impero tedesco, e quando si paga, all'estero, lo scotto!

Per tutta risposta, invertiamo, o signori della *Kunstchronik*, le parti. Poniamo l'assurdo che a insegnare storia germanica nell'università della capitale dell'Impero sia chiamato un italiano, così come all'università della capitale del Regno d'Italia insegna storia romana — la storia nazionale nostra — un tedesco. Poniamo l'assurdo che a insegnare le antichità germaniche a Berlino sia chiamato un italiano, così come a insegnare l'archeologia romana nell'Università di Roma abbiamo un tedesco.

Fin qui, tutto è in regola. La scienza non ha patria; gli uomini di scienza sono o debbono essere dei *sans-patrie*.

Ma poniamo che un dotto italiano, vivendo a Berlino e pur pagando lo scotto, magari col commercio... delle antichità germaniche, accusi pubblicamente l'amministrazione tedesca, il Barnabei tedesco (a proposito, rallegramenti all'onorevole Barnabei italiano e complimenti agli elettori teramani), accusi, dico, l'amministrazione tedesca e il Barnabei tedesco, d'ignoranza, di mala fede, di ladrerie — sicuro di ladrerie. State pur tranquilli che il *Reichskanzler* Hohenlohe espellerebbe, in un batter d'occhio, dall'Alemagna tutta l'accusatore per soverchia attività... archeologica, così come Bismarck espulse il dott. Cirmeni per soverchia attività letteraria!

Da noi invece si è fatta un'inchiesta, affidando la presidenza della Commissione al senatore Bonasi, l'attuale guardasigilli.

E quando l'accusatore risulta convinto di solenne mendacio, vi ha in Italia — oh! dolce paese! — un senatore del Regno, Domenico Comparetti, che affila la durlindana per spalleggiare il denigratore convinto dell'amministrazione italiana, e vi hanno dei giornali i quali osano affermare che io impugni un'arma a doppio taglio!

E seguitiamo l'inversione delle parti. Viene alla luce il monumento più antico e più cospicuo della storia germanica. Grande emozione nel paese dove il *ja* suona. L'amministrazione tedesca si appresta a compiere il suo dovere, e la scienza nazionale inforca gli occhiali per decifrare il cimelio augusto della germanica gente. Ma il mio uomo italiano che vive a Berlino, pur pagando lo scotto, si presenta all'Imperiale Ministero e reclama, non dico la visione, ma per sè e per gl'Italiani lo studio e l'illustrazione del monumento, prima che la scienza alemanna abbia fatto sentir la sua voce. A Berlino il mio uomo, lo internerebbero, senz'altro, come folle; in Italia vi è della gente che applaude ai diritti del signor Hülsen!

E ben naturale è che la *Kunstchronik* mi designi al disprezzo dei suoi alemanni col gettarmi in faccia il gran vituperio: *dieser italienische Patriot*, codesto patriota italiano!

La *Kunstchronik* si domanda — forte dell'adesione della scuola fiorentina — da qual parte si schiereranno i colleghi del latinista romano, ora che i dotti alemanni hanno inteso e compreso il loro dovere. Ebbene, quei signori si disingannino. Colleghi autorevoli mi confortano da ogni parte d'Italia in questa lotta rude; e mi conforta ancora più l'onda di simpatia che mi viene da tutti questi uomini colti, che non fanno professione di dottrina, che non appartengono a scuole o scolette filologiche, ma che pur sentono il valore di quello che sia o che debba essere la coscienza storica di un popolo, la tradizione di una grande razza, la tradizione di una grande civiltà.

Il sentimento che non siamo più pupilli comincia dall'Università a trasfondersi largamente anche fuori. E poichè siamo davvero usciti di minorità, chi vuol ancora esercitare il comodo ufficio di tutore pensi a cercarsi altrove nuovi pupilli.

È tanto più francamente affermiamo ciò, in quanto che le nostre parole non vanno a ferire la nobile nazione tedesca, la grande maggioranza dei suoi dotti, dei suoi filologi, ai quali il pensiero nostro si volge sempre con venerazione e gratitudine. Le nostre parole vanno soltanto a coloro che con tracotanza inaudita pretendono di fare in casa nostra quello che non consentirebbero mai che da uno straniero si facesse in casa loro.

La *Kunstchronik* è scandalizzata al pari degli Hülsen, al pari dei Vitelli, al pari dei Pais, delle parole con le quali io chiudeva la mia relazione al signor ministro della istruzione. Le parole incriminate son queste; ed è bene che il lettore italiano le abbia sott'occhio:

" Non dirò che la scoperta dovuta all'energia geniale della Eccellenza vostra segni la bancarotta della critica storica moderna, specie alemanna. Ma la scoperta certo affievolirà la fede dei molti credenti nel verbo di Niebuhr e di Mommsen, e ringagliardirà le speranze dei pochi che credono ancora nell'autorità di Livio e nella base storica della tradizione.

La scoperta del cippo apre fin d'ora nuovi e lontani orizzonti alla scienza delle antichità italiche, alla storia critica di Roma antichissima. E se alla Eccellenza vostra sarà dato di mantenere l'impegno che oggi la scoperta del cippo Le impone di fronte alla scienza e alla patria — di proseguire cioè l'escavazione del Foro e di rimettere a luce quel suolo su cui, accanto al cippo, dovevano allinearsi un giorno i monumenti insigni della prima nostra storia obliterata, — il secolo XX renderà a Roma nostra e alla madre Italia la giustizia che il secolo XIX aveva negata. „

La *Kunstchronik*, miope al pari degli Hülsen e dei Vitelli, al pari dei Ramorino e dei Pais, non vede dove siano da cercare i nuovi orizzonti preconizzati dalla scuola romana. Ma gl'intendenti sinceri ben sanno che col cippo risorge alla vita l'antichità della storia di Roma e il pregio della tradizione.

Ed io sento con gioia levarsi da più parti da più ordini di uomini di studio, la voce, il sospetto che la scienza storica del secolo XIX debba riconoscere per questa parte — e ahimè! fosse la sola! — una grande disfatta. Per quanto a me non dispiaccia il *Vae soli!* io sento di non essere solo. Ecco il Montelius — il quale in una recente comunicazione orale fatta ai Lincei, esprime la convinzione che la fondazione di Roma non risalga all'VIII ma sì bene al XII secolo. Ecco il Wilamowitz, il quale scrive le fatidiche parole che la nuova generazione dovrà indagare con

ben altri criteri e ben altri propositi il problema etnologico dell'antichissima Italia. Ecco il prof. Cocchia il quale combatte valorosamente per la buona rinomanza di Livio e che in più di una contingenza ha rivendicato altamente la grandezza e la indipendenza del pensiero romano. Ecco il de Cara che riprende i suoi studi sui Pelasgi e sulla civiltà pelasgica in Italia. Quattro uomini di scuole assolutamente diverse, lavoranti in campi assolutamente distinti. Il Montelius è un illustre paleoetnologo scandinavo; il Wilamowitz, dell'Università di Berlino, è il primo ellenista vivente, mente sovrana di grande genialità. Enrico Cocchia, illustrazione dell'Università di Napoli, è ottimo filologo, versato in glottologia, e non ha mai messo su i *parecchi*, buoni per i muli, non per i veri uomini di scienza. Il de Cara è uomo di varia coltura e scrittore ordinario della *Civiltà Cattolica*.

L'incontro di codesti uomini, di codeste voci ci dice qualcosa, ci dice cioè che il consenso non può essere derivato da comune illusione.

E col cippo risorge alla vita il pregio della tradizione. Il secolo che muore, tutto ha distrutto; ma nel campo delle scienze morali, poco ha riedificato. E, quel ch'è peggio, lo spirito della demolizione sistematica e della sistematica negazione è uscito dalla scienza per penetrare nella vita. Di qui lo scetticismo, di qui la morte di ogni fede, specie presso le genti latine, dove non alligna la casistica della *ragion pura* e della *ragion pratica* di Emanuele Kant.

E la vita — ben scrive uno spirito arguto — cessa di essere amata, quando cessa di essere divina. Ed essa resta divina, fino a che abbia una fede superiore; meglio, tutte le fedi superiori, che danno all'uomo la ragione del vivere. Iddio, la giustizia, la verità, la patria, la tradizione della razza, l'anima italiana: sono ben queste le alte ragioni della nostra vita, o, se vuolsi, i nobili pretesti del viver nostro.

E col dir questo, io non devio dall'argomento: io guardo nella sua profondità, nella sua estensione il problema che ci incombe. Siamo al principio della battaglia; e bisogna pur fare la ricognizione del campo.

Luigi Ceci.

Roma, 11 settembre.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole sul progetto dei lavori di consolidamento tra i km. 13,866 e 13,955 della Colico-Chiavenna.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sui seguenti affari:

Nuovo progetto di una tramvia a trazione elettrica dalla città di Perugia alla stazione ferroviaria.

Proposta dell'Adriatica per la difesa della Colico-Sondrio contro il fiume Adda. L. 21,500.

Lavori approvati per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Impianto di binari e di piattaforme sulla calata del Molo di Traversa nel porto di Savona. L. 14,240.

Contributo al Consorzio « Argini di Terranova » per lavori fatti dal 1894 al 1897 contro le corrosioni del Po sulla Castagnole-Asti-Mortara. L. 9,674,58.

Provvedimenti necessari in seguito alle pioggie fra Palmi e Bagnara sulla Battipaglia-Reggio.

Impianto di 3.o binario nella stazione di Quarto sulla Genova-Pisa per L. 115,000.

Rete Adriatica. — Ampliamento e sistemazione delle officine dei Granili a Napoli. L. 280,000.

Rifacimento in acciaio di metri 1,970.48 di binario e di 6 deviatoi in ferro nella stazione di Nizza-Monferrato. Lire 6900,81.

Impianto a nuovo di 2 piattaforme di metri 4,50 e di una da m. 2, spostamento di una piattaforma da m. 4,50 e demolizione e costruzione di alcuni tratti di binario nelle officine di Pietrarsa. L. 14,450.

Prolungamento di binari e sistemazione del servizio merci in stazione di Ostuni sulla Bologna-Otranto. L. 27,880.

Ampliamento e sistemazione del magazzino merci a P. V. e dell'attiguo piano caricatore in stazione di Belluno. Lire 11.400.

Impianto di binario di ricovero per servizio della precedenza dei treni nella stazione di Pontenure, sulla Bologna-Piacenza. L. 28.000.

Impianto piano caricatore e magazzino merci in stazione di Castelguelfo sulla Bologna-Piacenza. L. 22.700.

Costruzione di binario per carico e scarico merci nella stazione di Iesi e modifiche e aggiunte negli impianti esistenti pel servizio merci alla stazione stessa (Orte-Falconara). Lire 6.771.25.

Prolungamento di binario d'incrocio nella stazione di Potenza-Picena (Ancona-Foggia). L. 5760.

Costruzione di nuovo binario per servizio merci nella stazione di Lendinara sulla Dossobuono-Legnago-Rovigo. L. 5200.

Rafforzamento degli attacchi delle lungarine alle travi trasversali nel ponte sul Fella a Pontebba sulla Udine-Pontebba. L. 7500.

Rete Sicula — Consolidamento del rilevato fra chil. 163.164.48[590. 10 e completamento e sistemazione del rilevato stesso fra Delia ed il chilom. 163.638. 60 sulla Canicatti-bivio Licata. L. 34.340.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »).

Atti del Governo

La ***Gazz. Uff.*** dell'11 contiene:

RR. DD. che sciolgono le Amm. delle Congr. di Carità di Nola e Vallerotonda — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 7 corrente, in Pomaia, provincia di Pisa, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Como, 11, ore 14.20 — Il cavatore Melchiorre Sessi di 60 anni, lavorando in una cava di sabbia presso Malnate fu investito da un masso di ghiaia, caduto dall'altezza di 10 metri.

Riportò la frattura del cranio che gli causò la morte quasi immediata.

Mantova, 11, ore 11.35 — Nella località *Virgiliana*, presso la città, dove il fuoco, come vi telegrafai, fece alla fine di agosto danni per 60.000 lire, un nuovo incendio ha distrutto grano, fieno e foraggi. Il cascinale *Virgiliana* è distrutto quasi completamente.

I danni ascendono a 40.000 lire.

Modena, 11, ore 12,50. — A Campazzo frazione di Nonantola certo Piccinini, diciassettenne, puntò un fucile, che credeva scarico, contro la sorella, dicendole: " Bada che t'ammazzo. „

Malauguratamente partì il colpo e la povera ragazza ferita orribilmente alla gola e al petto cessò di vivere poco dopo.

— A Carpi tra il mediatore Guglielmo Gregori e il fabbro Pietro Po sorse un litigio per motivi di nessun conto.

Il Po, passando a vie di fatto inferse un colpo di lima nell'addome all'avversario che morì quasi subito all'ospedale.

Milano, 11, ore 10,50. — Il lavandaio Angelo Borri mentre scaricava un fucile, lasciò partire un colpo che lo colse in pieno petto e l'accise.

Brescia, 11, ore 13.20. — Il contadino Carlo Forbiti di 54 anni da Ghedi si appiccò per disgrazia il fuoco alle vesti. In un attimo rimase avvolto dalle fiamme e riportò bruciature tanto gravi da morirne poco dopo.

— Gran parte del territorio di Gaino è stato devastato da un nubifragio.

Il vento fortissimo ha divelti moltissimi alberi. I danni sono rilevanti.

Genova, 11, ore 10.40 — Stanotte un treno viaggiatori proveniente da Genova fu investito alla stazione di Campo Ligure da un treno sussidiario.

L'urto violentissimo frantumò alcune carrozze e ne fece deviare parecchie altre.

Dai rottami furono estratti due morti irriconoscibili e 20 feriti, dei quali 4 in condizioni gravissime. Mancano i particolari.

Genova, 11, ore 18.20. — Eccovi altri particolari sullo scontro di Campo Ligure. Il treno passeggieri n. 770, tirato dalle locomotive 3500 e 4305, arrivato colà alle 6,40 da Genova (Porta Principe), attendeva l'ordine di ripartire per Asti. Improvvisamente fu investito alla coda dal facoltativo *Z*, composto di vetture vuote, partito da Genova 12 minuti dopo, e diretto ad Ovada per riprendervi dei viaggiatori che s'erano trattenuti colà per le feste. L'urto fu terribile.

La macchina *Vittorio Emanuele* del facoltativo frantumò le due ultime vetture del treno fermo, danneggiò gli altri e uscì dalle rotaie.

Fu subito telegrafato a Genova e a Campo Ligure per i soccorsi che giunsero immediatamente.

I dott. Paladino Jemma e Raimondo Solari, il farmacista Leone Lodigiani e lo studente di medicina Pastorini di Campo Ligure prodigarono le prime cure ai feriti.

Da Genova arrivarono poco dopo con treno speciale l'ispettore cav. Proserpio, l'ing. Cucchi e i dott. Paganini ed Ascheri, con tutto il personale disponibile, con medicamenti e con gli attrezzi per sgombrare la linea.

I morti sono tre: Antonio Repetto di 70 anni, Maria Camera di 18, ambedue di Ovada, ed un altro che non s'è potuto identificare, tanto è stato deformato.

I feriti sono una quarantina. Eccovi il nome di quelli più gravi, ricoverati nell'ospedale di Campo Ligure: Giuseppina Repetto di Acqui; Francesco De Guidi di Cremolino; Luigi e Maria Bregani di Varese Lombardo; Caterina Stella, Caterina Galliani, Nicola Barabino ed Evaristo De Agostini di Staglieno; Antonio Maccio di Masone, Antonio Sobrero e Carlo Cerruti di Ovada.

Il delegato di P. S. di Voltri, in seguito alle prime indagini, arrestò il macchinista Biancalari del facoltativo *Z* e i due impiegati della stazione.

Sembra che il disastro sia avvenuto per errore di segnalazione. O il capo-stazione di Campo Ligure non fece chiudere il disco d'entrata per fermare fuori della stazione il facoltativo *Z* fino alla partenza del treno N. 750; o il macchinista del facoltativo non vide il segnale. E' ciò che stabilirà l'inchiesta.

Per Galileo Ferraris.

(S) **Torino** 11. — Stamane al museo Industriale è stata inaugurata la mostra di bozzetti pel monumento a Galileo Ferraris.

V'intervennero il Prefetto e le altre autorità, i rappresentanti del Presidente del Consiglio, dei Ministri del Tesoro, della Marina e dei Lavori Pubblici.

Gl'intervenuti visitarono poscia i grandiosi lavori per l'ampliamento del Museo.

L'on. deputato Frola, Presidente del Museo, ha pronunziato un applaudito discorso, a cui il prof. Renzo Ferraris rispose, in nome della famiglia e degli allievi.

Per un monumento a Garibaldi.

(Nostra corrispondenza.)

Grosseto, 10 — Il 2 settembre 1848 Giuseppe Garibaldi, imbarcandosi alla Punta di Cala Martina sul veliero di Paolo Azzarrini, riuscìva a salvarsi dalle insidie della reazione.

Lo aiutarono l'abnegazione, la tenacia e la fede di amici provati dell'Italia, decisi ad affrontare qualunque ostacolo, qualunque pericolo, pur di serbare Garibaldi alla patria ed all'umanità.

Fra questi, più di tutti ardimentosi, erano gli scarlinesi Angiolo Guelfi, Oreste Fontani, Leopoldo Carmagnini, Olivo Pina e Giuseppe Ornani.

Scarlino, orgogliosa di aver dato loro i natali, vuole eternare nel marmo, insieme con l'effigie di Garibaldi, anche quelle dei suoi salvatori.

Il monumento sorgerà sulla Piazza Maggiore.

Si è costituito un Comitato il quale raccoglierà sottoscrizioni in tutte le parti d'Italia, poichè il fatto di Cala Martina ha importanza nazionale.

Senza di esso non sarebbe sorta la gloria di Quarto.

Le feste di Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.*)*

Il ricevimento nel giardino reale.

Torino, 11, ore 15.40. — *(Ermon)*. Il Re ha ricevuti stamane nel giardino reale i sindaci e i presidenti delle Associazioni che presero parte al Corteo patriottico.

Espresse loro la sua soddisfazione per gli splendidi festeggiamenti e si disse commosso per le ripetute prove di affetto e di devozione dategli dall'entusiasmo generale.

Strinse la mano a quasi tutti gli intervenuti, che erano più di cinquecento.

Intrattenendosi affabilmente con i sindaci dimostrò di essere informato delle condizioni dei Comuni.

Assicurò che non dimenticherà giammai questi giorni.

La Regina, ricordando un'antica promessa, assicurò al sindaco di Vercelli, cav. Canetti che andrà a visitare quella città.

Torino, 11, ore 24. — *(Ermon)*. Il generale Ponzio-Vaglia consegnò a S. M. il Re una elegante cartella, portante il nome dei reduci, appartenenti alla compagnia d'onore del monumento a Vittorio Emanuele.

Il Re gradì sommamente il dono.

Nel pomeriggio ricevette venti rappresentanti delle Società romane.

S. M. la Regina e l'on. Boselli assistettero nel pomeriggio, all'Istituto dei rachitici, all'inaugurazione del monumento al compianto pittore Beccaria, benefattore dell'Istituto.

La Regina si felicitò col presidente, col vice-presidente e collo scultore Pozzi, autore del monumento.

Quindi visitò l'Istituto, interessandosi alla educazione, alla cura e agli esercizi dei rachitici.

Naufragio di una paranza.

San Benedetto del Tronto, 11, ore 22,50. — Una paranza, in seguito a forte vento, si capovolse mentre tornava a terra, verso il porto di Ascoli.

Due marinai salvaronsi; gli altri, riparati sotto coperta, sarebbero periti, non avendosene finora notizie.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Ermete Novelli si è fatto applaudire a Fano, al teatro della Fortuna, nel *Papà Lebonnard*, nel *Dramma nuovo* e nel *Michele Perrin*.

Il 18 corrente è atteso a Ravenna, dove darà quattro rappresentazioni.

— Al teatro Cluny a Parigi ha avuto lieta accoglienza una commedia-vaudeville in tre atti di Giovanni Marsèle.

Il *Moscerino rosso*, così si intitola, è un insetto che devasta i campi di roseti delle spiaggie del Mediterraneo.

Per combattere il flagello il ministro delega un ispettore generale, il signor Mirepoix, il quale avendo maritato allora la sua figlia maggiore, ne approfitta per accompagnare gli sposi a Cannes.

E porta anche la moglie e la figlia minore Marta, nonchè i due pretendenti di questa Verginet e Maurizio.

Contemporaneamente un amico di casa, lo scienziato Rabourdin ha rapito la cameriera dei Mirepoix, Olimpia, colla quale per l'appunto è andato a Cannes.

Dall'incontro di questa coppia colla famiglia dell'ispettore nascono una quantità di incidenti, umoristici, più o meno indovinati, ma che servono a far ridere il pubblico.

Il più grazioso è quello in cui l'ispettore sorprende Verginet, che è pure impiegato e suo dipendente insieme a suo zio Rabourdin, mentre banchettano negli uffici dell'amministrazione.

Questa scena serve all'autore per fare una satira della burocrazia, contro la quale del resto sono sparsi frizzi in tutta la commedia.

Conclusione: dal lato amministrativo il viaggio di Mirepoix non ha alcun risultato pratico e il moscerino rosso prosegue tranquillamente la sua opera di distruzione; dal lato domestico Maurizio sposa Marta, perchè l'ispettore, dopo la scena del banchetto, non vuol più saperne di Verginet per genero ed ha saputo inoltre che il padre di Maurizio sta per diventare Ministro.

— Il signor Carlo Esquier, della Comédie Française, che ha ottenuto un così lieto successo letterario al teatro della République col suo dramma popolare *Roulbousse il saltimbanco*, è autore di due altri lavori: *Les Ronces*, quattro atti in versi che attendono il loro turno di lettura alla Comédie e *Il Papa Giovanni*, dramma storico, da lui consegnato a Sarah Bernhardt.

Lirica. — L'impresario Caselli di Reggio Emilia ha organizzata una *tournée* artistica coll'opera *Don Pasquale* di Donizetti.

La prima rappresentazione ha avuto luogo a Borgo San Donnino con eccellente successo.

— Nella stagione di autunno si daranno al Politeama Margherita di Cagliari, *Lucia*, *Cavalleria*, *Pagliacci* e *Ebreo* di Apolloni.

Musica Sacra. — Nella Chiesa parrocchiale di Aix-les-Bains fu dato giorni sono un concerto religioso a scopo di beneficenza.

La signorina Kiréevsky cantò a perfezione una pagina di " Gallia „ di Gounod e l'" Agnus Dei „ di Beethoven, accompagnata sull'*harmonium* dal maestro Rivera. Seguì un " adagio „ per istrumenti a corda del maestro Provinciali, che piacque assai. Finalmente all'elevazione la signorina Kiréevsky cantò squisitamente la " Ave Maria „ della signora Ferrari, accompagnata da un quintetto a corde diretto dall'autrice, la quale, all'uscita dalla chiesa, fu festeggiatissima insieme agli esecutori.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte all'età di 73 anni del flautista Beniamino Walls, già professore all'Accademia di musica di Londra.

Nato a Cambridge nel 1826, a 19 anni era primo flauto ai concerti della suddetta Accademia e fece poi una brillante carriera. Era però specialmente celebrato come maestro, essendo usciti dalla sua scuola i più distinti suonatori di flauto inglesi. Aveva poi pochi rivali nella tecnica del suo istrumento.

Da alcuni anni aveva cessato di dare lezioni.

Vario — All'Olympic Theatre di Londra ha iniziato un corso di rappresentazioni, con una impresa americana, una Compagnia di lillipuziani, che interpretano una farsa musicale intolata: *Un viaggio a Midget Town*.

Il soggetto è questo: Un milionario americano il signor Astorbilt conduce sua figlia a Midget-Town, dove esiste una razza di nani; e trovando due di questi, un barbiere ed un liquorista, assai dediti al bere, li ubbriaca e li porta a New-York, dove fa loro credere di essere i fratelli Astorbilt, proprietari di un enorme patrimonio.

L'intreccio tuttavia non serve che a dare occasione ad una serie di scene, in cui i piccoli artisti si travestono da militari di tutte le nazioni, riproducono le caricature di Bismarck, di Napoleone, ecc.

La musica del maestro Victor Holländer è un po' rumorosa, ma abbastanza allegra.

Il pubblico applaude.

(S) **Napoli,** 11, — E' morto il pittore **Filippo Palizzi.**

La inaugurazione del concorso per la testa di Gesù Cristo.

Torino, 10. *(Ermon)*. — Stamane è stata inaugurata nei locali della Promotrice l'esposizione del Concorso internazionale per una testa di Gesù Cristo.

Il Concorso è sotto l'alto patronato dei Duchi di Genova.

Alla cerimonia assistevano i Sovrani, i Principi di Napoli, i Duchi di Genova, le duchesse Laetitia ed Elena in elegantissime *toilettes* da mattino, molti artisti e molte signore dell'aristocrazia.

Gli onori di casa sono stati fatti dal conte di Sambuy, il quale ha dato ai Sovrani i ragguagli sulla Esposizione.

Il giro delle sale è durato poco, perchè la duchessa Elena d'Aosta è stata còlta da un malessere improvviso.

Soccorsa con sali, è rinvenuta subito, ma perchè non s'affaticasse di più la Famiglia Reale s'è ritirata.

I rimasti hanno continuato il giro delle sale.

Le opere presentate sono 260. Un terzo sculture, il resto pitture ad olio, ad acquarello, a pastello, a carboncino.

Parecchi sono gli artisti forestieri che hanno preso parte al concorso.

Fra gli italiani ricordiamo a caso Dall'Oca, Previati, Fabi, Szoldatics, Pochini, Ceccarelli, Richards, Bottero, Maccagnani, Bistolfi, Kienerk, Canonica, Beltrami, Jerace ecc.

Notata la mancanza al concorso di Ettore Ximenes!

Il Cristo si vede rappresentato in tutte le strane foggie, nelle più fantastiche e prosaiche espressioni. Chi ne ha fatto un vecchio affranto, chi un giovane quasi femmineo, chi lo rappresenta nello splendore della vita, chi nella morte, chi lo fa biondo, chi bruno, chi cupo, chi sorridente ecc...

Invano fra la moltitudine di quelle teste si cerca l'idealità del Redentore, come ce l'ha tramandato l'arte sublime dei grandi del quattrocento, del cinquecento e perfino del seicento: la contorsione del pensiero e lo sforzo verso l'incredibile (leggi originale) ha riunito in queste sale un esercito di tipi lombrosiani.

Pochissime opere fermano lo sguardo dei numerosi visitatori: è una *débacle*.

La peste bubbonica,

(S) **Costantinopoli,** 11 — Fra gli sbarcati ieri a Beirut, da un vapore francese, proveniente dall'Egitto, vi fu un giovane greco, malato con sintomi di peste.

Furono prese tosto rigorosissime misure di precanzione.

(S) **Costantinopoli,** 11. — E' morto il giovane greco sbarcato ieri a Beirut, colpito da peste. Sono state prese severissime misure di precauzione.

(S) **Oporto,** 11. — Ieri non vi fu alcun caso di peste.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres. comm. Liuzzi - Giudici: Bonuzzi e Venzi - P. M. cav. Paolucci - Dif. Di Benedetto.

Carabiniere gravemente ferito.

Mentre i carabinieri Luigi Valenzano e Luigi Castellani, la sera del 24 aprile dello scorso anno, passavano per piazza San Pantaleo furono invitati dal ragazzo Domenico Battaglia a salire in casa sua, in via della Corda, 2, ove il fratello Gustavo, di anni 19, da Roma, segatore di legna, minacciava con un lungo coltello la madre che si rifiutava di dargli il letto che egli voleva portar via. I due militi accorsero per evitare una tragedia.

Lo snaturato figlio, appena li vide, si slanciò contro di loro vibrando un tremendo colpo di coltello al petto del carabiniere Valenzano.

Questi, sebbene ferito, riuscì con l'aiuto del compagno, che nella colluttazione ebbe i vestiti lacerati da una coltellata, a disarmare ed arrestare il Battaglia.

Il carabiniere fu subito portato alla Consolazione, ove i sanitari lo dichiararono in pericolo di vita. Il ferito sopravvisse, quantunque continuasse ad essere affetto da una malattia, probabilmente insanabile, al cuore.

Ieri il Battaglia è comparso davanti ai giurati per rispondere di mancato omicidio in persona del carabiniere Valenzano, di tentato ferimento in persona del carabiniere Castellani, di violenza agli agenti della forza pubblica e di minaccie in danno della madre.

La Corte, avendolo i giurati ritenuto colpevole soltanto di ferimento con malattia probabilmente insanabile e di resistenza alla forza pubblica lo ha condannato a 5 anni 9 mesi e giorni 2 di reclusione.

I presunti complici di Acciarito.

Il processo contro Diotallevi, Ceccarelli, Durini e Colabona, accusati di complicità nell'attentato contro S. M. il Re, commesso da Pietro Acciarito, è stato fissato per il 19 ottobre dinanzi al Circolo ordinario della nostra Corte d'assise, presieduto dal comm. Liuzzi.

Il cav. De Lollis sosterrà l'accusa.

Tribunale - La Sezione feriale.

Pres. Tortora - Giudici: Liberatore e Pagano - P. M. Crisafulli - Dif. Storoni.

Ladro di polli.

Verso la mezzanotte del 22 luglio scorso, il guardiano ferroviario Rocco Firmani, trovandosi di servizio alla stazione Termini, fermò un individuo che cercava nascondere un grosso sacco. Condotto all'ufficio di P. S. fu identificato per il pregiudicato Luigi Lodoli, di anni 19, da Pergola, abitante al viale Principessa Margherita 258; nel sacco si trovarono 12 polli, che egli, pochi momenti prima, aveva rubati al pollaio del capo-stazione della piccola velocità, sig. Raffaele Picconi.

Ieri il tribunale lo ha condannato a 25 mesi di reclusione.

2.a Sezione feriale.

Pres. Chierici — Giudici; Tanganelli e Murri — P. M. Carruccio.

L'infedeltà di un conduttore d'albergo.

Il 29 del giugno scorso il signor Azeglio Lamperini, proprietario dell'albergo Umbro Sabino in via Farini 7, incaricò il conduttore dell'albergo stesso, Vittorio Uccioni di anni 24, da Roma, di andare a pagare all'esattoria comunale la tassa di esercizio.

L'Uccioni, invece, intascò le 62 lire che occorrevano per pagare la tassa, e non si fece più vivo.

Avendogli il proprietario dell'albergo dato querela, ieri l'Uccioni è stato condannato, in contumacia, a 2 anni e 3 mesi di reclusione e alla multa di 150 lire.

Per una spinta.

Paolo Loreti, di anni 29, da Norcia, pizzarolo, abitante in via S. Bartolomeo de' Vaccinari 62, e Cesare Emili, di anni 24, da Perugia, abitante pure lui in via S. Bartolomeo de' Vaccinari, n. 32, il 21 febbraio ultimo vennero a questione in via dei Sediari.

Dalle parole essendo passati ai fatti, l'Emili con una spinta mandò con le gambe all'aria il povero Loreti che riportò nella caduta frattura del piede destro.

L'Emili è stato condannato a 25 giorni di reclusione.

Dif. avv. Coebevich.

Incendio di foreste.

(S) **Marsiglia,** 11. — Sono segnalati violenti incendi nelle foreste al Nord-Est della città. 2500 ettari di foreste sono attualmente distrutti.

Alcuni villaggi e case sono minacciate pel violento vento.

Si annunziano pure incendi di foreste nei dintorni di Tolone.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 12 Settembre 1899 — S. Cornelia.

Leva il Sole alle ore 5,47 m. - Tramonta alle 6,24 s.

Leva la Luna alle ore 1,12 s. - Tramonta alle 10,22 s.

BOLLETTINO METEORICO.

11 settembre, ore 15.

Europa: pressione bassa sui Balcani 751, alta sul Golfo di Guascogna 770.

Italia nelle 24 ore: barometro lievemente alzato al Nord-ovest; abbassato altrove fino cinque milli. al Sud della penisola; temperatura generalmente diminuita; pioggie e temporali specialmente sul versante Adriatico.

Stamane cielo nuvoloso o coperto tranne che al Nord-ovest, mare agitato.

Barometro: 759 Torino, Domodossola; 758 Genova, Milano; 757 Portorres, Modena, Forlì; 755 Palermo, Firenze, Pesaro; 753 Reggio, Roma, Ancona; 752 Cosenza, Bari.

Probabilità: venti forti settentrionali sulla penisola, intorno a ponente sulle Isole, cielo vario qualche pioggia o temporale, mare agitato.

Sciarada

Guai se si ferma il *primo*
Anche il *secondo* è primo
L'*inter* lettor paziente
Chiedi all'Estremo Oriente.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Pre-de-sti-na-to-ri

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 7 SETTEMBRE

Serpini Angelo, impiegato, con Curti Regina
Chiarosi Salvatore, pastaio, con Martini Elvira
Banchi Dante, impiegato, con Perozzi Amalia
Coricelli Cesare, campagnolo, con Frasca Teresa
Di Chiara Oreste, cond. di tramway, con Trovarelli Faustina
Fedeli Arturo, litografo, con Rubeghi Giuseppa
Bandini Augusto, doratore, con Pasquali Giulia
Marinotti Benedetto, muratore, con Guidaldi Giuseppa
Scazzocchio Angelo, impiegato, con Perini Coriana
Tretti Giuseppe, barbiere, con Innocente Lucia
Coletta Antonio, cuoco, con Ferracuti Carolina
Pradella Antonio, bracciante, con Cesarini Giacinta
Franceschini Pietro, impiegato, con Iaculli Ludovica
Ruggeri Elia, muratore, con Orazi Vittoria
Panella Vincenzo, muratore, con Diorio Maria
Di Fazio Arturo, impiegato, con Cipollotti Olimpia

MATRIMONI del 8 SETTEMBRE

Mortara Eugenio, professore, con Castelfranchi Elda

MATRIMONI del 9 SETTEMBRE

Borla Vittorio, insegnante, con Benasso Anna
Barucca Domenico, carrettiere, con Zucchini Antonia
Courriere Riccardo, medico, con Sparagna Caterina
Maldari Luigi, impiegato, con Romanelli Virginia
Recchi Vincenzo, falegname, con Amandola Emma
Ferrarini Ulderico, industriale, con Ruffilli Elvira
Molloni Luigi, negoziante, con Mistichelli Elisa

Nati e morti denunziati nei giorni 8 e 9 settembre.
Nati 58 compresi 2 nati morti.
Morti 39 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Pietrangeli Rosa fu Pasquale, Pieve Torina, 18, nubile
Nicca Vincenzo fu Camillo, Terricella Poligna, 32, celibe
Arcangeli Giacomo di Antonio, Ascoli Piceno, 11
Candiotti Angelo di Carlo, Roma, 8
Cherubini Margherita di Giovanni, Roma, 23, coniug.
Mazzoni Olga di Francesco, Roma, 8
Masi Luigi fu Pasquale, Cineto, 80, vedovo
Michelini Francesco fu Antonio, Terracina, 44, coniug.
Bartoli Tommaso fu Luigi, Macerata, 77, vedovo
Colaccioni Francesco fu Esuperanzio, Roma, 33, celibe
Cicchetti Fausto di Giovanni
Masselli Pietro fu Antonio, Roma, 73, vedovo
Bianchi Luigi di Giovanni, Aspra, 64, celibe
Capobianco Caterina fu Luigi, Sora, 36, coniug.
Rabotti Natalina fu Antonio, Marino, 62, coniug.
Robert Giovanna fu Samuele, Ginevra, 72, nubile
Proietti Federico, Roma, 58, celibe
De Rossi Irene fu Giuseppe, Roma, 70, vedova
Crispini Federico fu Luigi, Roma, 46, coniug.
Colombini Bibiana fu Giovanni, Arcidosso, 41, nubile
Caldini Giuseppe fu Gioacchino, Firenze, 65, coniug.
Canonici Giovanni fu Pietro, Ancona, 75, vedovo
Bonacci Caterina fu Emidio, Roma, 45, coniug.
Loiola Pietro Paolo fu Antonio, Roma, 31, coniug.
Di Sara Donato di Giovanni, Roma, 25, celibe
Scellingo Filippo di Luigi, Vetralla, 51, coniug.

Ieri al tocco è spirata a Venezia, sua seconda patria,

Caterina nob. DE TOMMASEO PONZETTA

nata contessa DE CERINEO.

Parente di Nicolò Tommaseo, fu donna di rare virtù domestiche. Sposa esemplare, fu madre affettuosissima non solo ai numerosi suoi figli, ma anche ai nipoti, che in età ancor tenera ebbero la sventura di perdere la loro genitrice.

Onore alla sua memoria!

Roma, 11 settembre 1899.

I nipoti addoloratissimi
Prof. E. ed Anna de' Varda
Nicolò Tommaseo.

All'amico e collega prof. E. Varda ed ai congiunti della defunta le più sentite condoglianze.

La Redazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

E' aperto un concorso per esami al posto di applicato di 1.a classe negli uffici della segreteria comunale di Cagliari. Le domande sino al 30 corr., età dai 21 ai 35. L'esame sarà scritto ed orale. Stipendio 1900, aumento del decimo ogni 6 anni, pensione.

E' aperto sino all'8 ottobre il concorso al posto di medico chirurgo per la generalità degli abitanti e per tre anni a data dal 1,o gennaio nei comuni consorziati di Uras e Marrubia. Stipendio 3260. Residenza Uras. Marrubia e Uras sono stazioni ferroviarie prossime ad Oristano.

Si apre il 25 settembre il concorso all'impresa degli spettacoli nel Teatro Civico di Cagliari per la stagione di Carnevale 1899-1900, per spettacoli d'opera in musica cominciando il 25 dicembre sino all'ultimo giorno di carnevale. Il municipio concede la dote di L. 7800, uso gratuito del teatro, del lubbione, di tutti i palchi di IV ordine e di 4 di secondo, nonchè l'orchestra municipale secondo l'elenco annesso al capitolato.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Novità, Varietà e Aneddoti

Ottuagenario in bicicletta

James A. Rappe ha 84 anni ed è un veterano della guerra civile americana.

Egli è ancora vegeto e robusto e gli si darebbero quasi non più di 50 anni!

Quest'anno egli si è recato dalla sua casa in Marietta (Wisconsin) a Filadelfia (Pennsylvania) in bicicletta, per assistere alla convenzione nazionale della grande armata.

Che stomaco?

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano*:

Nello stomaco della negra Elisa Day, sezionata al Columbus Hospital di Canton (Ohio); furono trovati nientemeno che 50 aghi e 5 manichi di cucchiai.

La poveretta soffriva di una febbre che le procurava momenti di pazzia, e per questo or sono 10 anni fu ammessa in un manicomio.

Circa un anno fa ella informò il dottore del dipartimento di avere inghiottito 5 cucchiai di argento. Il dottore non le prestò fede; ma poco dopo, mandata all'ospedale per un'infiammazione intestinale, la negra morì.

Nell'autopsia eseguita si riscontrò che quanto ella aveva detto era la pura verità.

Don Jaime.

La *Koelnische Zeitung* crede sapere che il principe Don Jaime di Borbone, figlio unico del pretendente Don Carlos e che finora era luogotenente del reggimento dei dragoni russi di Rovno, sta per rinunciare alla carriera militare.

Egli si sarebbe già stabilito a Odessa e si sarebbe associato con un principe polacco per fondare una Società di navigazione a vapore, il cui scopo sarebbe quello di fare il commercio tra i porti russi del Mar Nero e l'Estremo Oriente.

Don Jaime non ha patrimonio personale e vive modestamente con una rendita di 20,000 franchi. Per un principe non è molto e sarebbe precisamente per uscire da questa situazione che tenterebbe delle intraprese commerciali.

La più bella donna di Parigi.

La contessa Lionel Moreton di Chabrillan, vedova del vice console di questo nome, morto a Melbourne nel 1858, ha inviato una petizione al Ministro degli affari esteri per sollecitare una piccola pensione che l'aiuti a vivere.

Ora la contessa di Chabrillon non è altra che Celeste Mogador, la celebre Mogador, che fioriva sotto il regno di Luigi Filippo.

Il *Journal* non dubita che il ministro, troppo galante per rifiutare un servizio a colei che fu la più bella donna di Parigi, le concederà, se non una pensione, a cui difficilmente avrebbe diritto, almeno i sussidi necessari.

Morte di un aereonauta.

E' morto Gastone Tissandier, il celebre aereonauta, i cui lavori scientifici e le cui numerose ascensioni gli acquistarono una fama universale.

Con suo fratello Alberto Tissandier, egli non aveva fatto meno di quarantaquattro ascensioni, di cui quattro durante l'assedio di Parigi per uscirne e per tentarne di rientrarvi.

Si ricorderà pure l'eroica e lugubre ascensione dello Zenith il 15 aprile 1875.

Gastone Tissandier si elevò allora fino a 8600 metri nell'atmosfera in compagnia di Croce Spinelli e di Sivel che perdettero la vita in quell'ascensione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 23.8 — Minimo 17.6

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha ricevuti in private e separate udienze mons. Enrico De Dominicis, arcivescovo di Amalfi, e mons. Raimondo Ingheo, vescovo di Iglesias.

— Un dispaccio particolare da Homburg (Olanda) reca che mons. Ragonesi, prelato domestico di S. S. e Vicario generale di Viterbo, si è recato colà per benedire il matrimonio celebrato oggi, lunedì 11, tra il duca D. Pietro Lante Della Rovere e la signorina Annita Allem, ricchissima americana, la cui famiglia ha pure in Olanda vistose proprietà.

Don Pietro Lante della Rovere, Capostipite della Casa Ducale illustrata da Giulio II e proprietaria della magnifica villa di Bagnaia presso Viterbo, è unito per antica amicizia a mons. Ragonesi; e ciò spiega come egli abbia voluto prescegliere questo distinto Prelato per benedire il suo matrimonio.

Per l'Imperatrice Elisabetta. — Ieri anniversario dell'assassinio dell'Imperatrice Elisabetta, nella chiesa dell'Anima furono celebrati solenni funerali.

La musica era diretta dal maestro Pietro Moller.

Assistevano alla funzione, oltre a numeroso pubblico, molti sacerdoti che circondavano il catafalco, sormontato dalla corona e dallo scettro, il consigliere d'ambasciata presso la Santa Sede, e molti personaggi della diplomazia.

L'assoluzione fu impartita da mons. Stock.

Le bandiere dei rioni. — Finora le bandiere dei rioni erano custodite nei magazzini dell'Economato municipale.

La cosa è sembrata poco conveniente alla Giunta, la quale ha disposto invece che debbano essere costantemente tenute in uno speciale armadio nella sala delle bandiere in Campidoglio.

Alla deliberazione della Giunta si è data immediata esecuzione ed in questi giorni il nuovo armadio con le bandiere è stato collocato al suo posto.

Benissimo.

La collezione etrusca di Cerveteri. — Il tribunale civile di Civitavecchia ha emesso ordinanza di sequestro su di una collezione di vasi raccolti nel Castello di Cerveteri, già di proprietà del principe Ruspoli e da lui ceduta a un acquirente di Roma.

Il tribunale ha ritenuto che malgrado la legge Pacca non vieti il libero commercio delle antichità nell'interno dei territori già sottomessi al governo papale, tuttavia sia lecito allo Stato assicurare gli oggetti colpiti dal *veto* per l'esportazione da un possibile trafugamento, ed a tale scopo ha ritenuto giuridico il sequestro.

Venditore ed acquirente hanno ricorso in appello.

Ernesto Giordano. — Ieri mattina nel suo appartamento di piazza Nicosia moriva dopo breve malattia in età di circa 55 anni l'avvocato Ernesto Giordano, ex-deputato al Parlamento. Stimato giureconsulto, e provato liberale piemontese, il Giordano fece il suo primo ingresso alla Camera nella XV legislatura, essendo riuscito eletto tra i rappresentanti di Cuneo. Molto amico dello statista di Stradella l'on. Giordano, che sedeva al centro sinistro, appoggiò fedelmente il ministero presiedute dal Depretis, e, morto quest'ultimo, si schierò tra i sostenitori del Crispi.

Oratore eloquente e fornito di molta erudizione e dottrina, nei varii anni in cui fu deputato, è sempre stato ascoltato con viva attenzione e deferenza. Avvocato, ha patrocinato stupendamente molte cause importanti, specie di indole politica. Lasciata la vita politica, continuò ad esercitare la professione in Roma. Uomo simpaticissimo d'aspetto, Ernesto Giordano seppe con le sue cordiali maniere farsi molte amicizie; e noi che nella lunga consuetudine avemmo campo di conoscerne e di apprezzare l'ingegno vivissimo e la bontà squisita dell'animo, ora che il sepolcro immaturamente l'accoglie, proviamo grande e sincero dolore.

I funerali del dott. Scellingo. — Alle 17 di ieri si fece il trasporto funebre del compianto dott. cav. Filippo Scellingo. Vi intervennero moltissime rappresentanze e colleghi ed amici in gran numero fra i quali il comm. Liuzzi, il cav. Semprebene e il banchiere Franz.

Diedero l'ultimo saluto alla salma, con parole inspirate a sentimenti e ad affetti nobilissimi, il dott. Piccirilli ispettore sanitario delle ferrovie del Mediterraneo per i colleghi, il signor Scinione Francois in nome dei ferrovieri e il dott. cav. Cricchi per i medici del Consorzio.

Il carro funebre era ricoperto di magnifiche corone.

I congedati. — Sono incominciati a partire i congedati delle classi 1876 e 77, appartenenti alla guarnigione militare di Roma.

Stamane ne partiranno 400 per la linea di Firenze e 200 per quella di Ancona.

Società tramways-omnibus. — Fra le adesioni al banchetto del personale della trazione elettrica *tramways-omnibus* dimenticammo quella del comm. Carlo Pelagallo consigliere di amministrazione.

Ci piace riparare alla dimenticanza tanto più che il comm. Pelagallo inviava anche uno splendido dono per la lotteria.

Il palco della musica. — Più di una volta abbiamo visto sui giornali reclami per lo stato tutt'altro che conveniente in cui è ridotto il palco della musica a piazza Colonna.

E' così rovinato infatti che ogni volta che si deve rimuovere per essere trasportato al Pincio o viceversa richiede notevoli spese di riparazioni.

I reclami sono giustificati. Però sappiamo che l'Amm. municipale si è già occupata della cosa e che nel bilancio del prossimo esercizio si provvederà ai fondi necessari per la costruzione del nuovo palco, il quale sarà eseguito completamente in ferro ad eccezione della cassa armonica.

E' un lavoro del resto assolutamente indispensabile.

Biblioteca Alessandrina. — La Biblioteca Universitaria resterà chiusa per la consueta revisione annuale nella seconda quindicina del mese corrente.

Il prestito dei libri a domicilio poi si effettuerà egualmente dalle ore 11 alle 12.

Gare ginnastiche. — Oggi alle ore 5 pom., gli alunni scelti delle scuole comunali di Roma incominceranno le gare di salto in alto, in lungo, di corsa veloce ed i giuochi per conferimento di diplomi e premi.

Vi prenderanno parte i più assidui e coloro che giustificheranno le assenze.

Feste in provincia. — Oggi avrà luogo a Frascati la tradizionale festa della *Madonna Sciadonna* che sarà solennizzata con funzioni religiose e pubblici divertimenti.

Al mattino: sparo di mortari, messa cantata con scelta musica diretta dal maestro cav. Bellotti. Nel pomeriggio: corsa di asini, globo aerostatico, illuminazione e concerto.

La festa, che riesce sempre brillantissima, viene fatta a cura e spese dei numerosi villeggianti di colà; Checco Marconi non vorrà far mancare anche in quest'anno il suo prezioso concorso, cantando alcuni mottetti durante la messa solenne.

Non mancheremo poi di darne speciale relazione.

Nella pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati: Amato cav. Giovanni, commissario a Roma; Lalia Paternostro Vincenzo, vice commissario: Bandelloni Enrico, delegato.

Il delegato De Silva Alfonso è stato gratificato.

Sono stati traslocati: Rostagno Giovanni, delegato, da Carpi a Roma: Gigante Rinaldo, id. da Roma a Carpi; Abbondati Raffaele, delegato, da Roma a Palermo.

Un brutto caso — Durante le manovre presso Nepi, alcuni soldati, assetati dalle fatiche delle marcie, poco prudentemente bevvero dell'acqua di una marrana tutt'altro che potabile.

Ne seguì un'infezione dei due reggimenti 63. e 64. che si manifestò in una violenta dissenteria, tanto che molti soldati dovettero essere ricoverati nelle baracche ospedali.

I malati ammontarono a ben 265; ma fortunatamente l'infezione non ebbe forma maligna e la maggior parte dei colpiti ha già fatto ritorno in Roma completamente guarita.

Il caso si attribuisce al fatto che a Nepi finiscono gli scoli di alcune concie di cuoio di Ronciglione, per i quali le acque avrebbero subito un vero processo di avvelenamento.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Freschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, le Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno per ciascun individuo la metà del biglietto di salita.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l' avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Mandolini e chitarre — Per poter servire con maggior comodità la sua numerosa clientela, il sig. Cacchioni, notissimo fabbricatore di mandolini e chitarre, con specialità in corde generalmente riconosciute superiori, ha aperto un negozio succursale a quello antico Cacchioni e Trojani, in via Tor de' Conti, in via Due Macelli, palazzo del *Popolo Romano*.

Anche in questo nuovo negozio si accettano le ordinazioni per riparazioni a qualunque strumento.

Nel suo genere è uno dei migliori negozi di Roma.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 10 settembre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	733	72	805	26	3	29	37	—	5	—	42	717	75	792
S. Antonio	161	251	412	—	1	1	—	—	—	1	1	161	251	412
S. Galla	153	—	153	—		-	—			—		153	—	153
S. Giovanni	—	470	470	—	26	26		13		1	14	—	482	482
S. Giacomo	140	90	23[illegible]	8	1	9	3	1	—	—	4	145	90	235
Consolaz.	65	26	91	2	1	3	1	1			2	66	26	92
S. Gallicano	64	132	196	1	1	2	1	5			6	64	128	192
	1316	1041	2357	37	33	70	42	2[illegible]	6	2	69	1306	1052	2358

Una frana. — Al 17° chilometro della strada provinciale Roma-Tivoli trovasi una cava di pozzolana di proprietà della Società del tram a vapore di Tivoli. Ieri sera improvvisamente franò il terreno, seppellendo il bracciante Torresi Pasquale, di anni 47, di S. Elpidio a Mare (Teramo).

Quando il disgraziato fu tratto fuori non dava più segni di vita. Trasportato a S. Antonio gli vennero riscontrate le fratture del piede sinistro e di varie costole, con lesione al polmone sinistro. Il suo stato è gravissimo.

Caduta da una finestra. — In via Flaminia, 109, il bambino Dari Alfredo, di anni 4, da Rimini, cadde da una finestra del primo piano, producendosi la frattura della spalla destra e una commozione viscerale.

A San Giacomo lo giudicarono guaribile in un mese.

Disgrazia sul lavoro. — Nei lavori a Ponte Sisto Schiavone Pasquale, d'anni 62, da Napoli, impiegato al Genio Civile, casualmente cadde da un'impalcatura alta circa 4 metri e si fratturò la gamba sinistra.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in un mese.

Cavallo in fuga. — Il cavallo attaccato ad un carro guidato da Proietti Nazzareno, d'anni 16, romano, pel Corso Vittorio si diede a precipitosa fuga. Nella corsa il Proietti si gettò dal carretto e rimase investito da una vettura che in quel momento passava, producendosi contusione al fianco sinistro. Ne avrà per un mese.

Tentato suicidio. — Lo scalpellino Spadolini Raniero, abitante in via Cairoli 24, ieri sera condusse a S. Antonio sua moglie Giuliodori Maria, d'anni 41, da Osimo, la quale aveva ingoiato una soluzione di fosforo allo scopo di suicidarsi.

Dopo averle apprestate sollecite cure i medici si riservarono il giudizio.

La povera donna non poteva rassegnarsi alla perdita di un suo figlio di 12 anni, annegatosi nel Tevere un mese addietro.

Baruffe. — Il tappezziere Pompili Oreste, di anni 39, romano, in via della Pace, dal fidanzato della figlia, certo Peracchi Tommaso, per quistioni avute in famiglia, fu ferito di coltello all'addome. A San Giacomo lo giudicarono guaribile in 10 g.

— Il contadino Morlatti Luigi, abitante in via Appia Nuova, N. 3, ebbe ieri un piccolo litigio con sua moglie Clementina, di 50 anni. Egli si adirò talmente, da percuotere la donna col calcio di un fucile, producendole varie contusioni per tutto il corpo.

— In piazza degli Zingari, il ragazzo Cesini Abelardo, giuocando con il compagno Del Chiara Angelo, fu urtato da questo. Risentitosi, mise mano al coltello e ferì l'amico al braccio sinistro. Il Del Chiara guarirà in 8 giorni.

— In via del Tritone, il cascherino Sebastiani Eliseo, di anni 19, da Belluno, per divergenze di giuoco delle carte, fu percosso dal collega Fausto Luigi.

A San Giacomo lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

Investimenti — Al Corso Vittorio Emanuele certa Silenzi Maria, d'anni 85, fu investita da un carro condotto da Alega Pacifico, d'anni 28 romano. Riportò contusione al femore guaribile in un mese.

La guardia Pepe arrestò il carrettiere e condusse la Silenzi a Santo Spirito.

— Il farmacista Aleandro Federico, d'anni 65, da Sulmona, in via della Mercede fu investito da un velocipedista. Riportò una lesione alla testa.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Lo scalpellino Cassanelli Pietro alla stazione ferroviaria di porta Maggiore, cadendo da una tavola si produsse lesione piuttosto grave.

— Nel deposito dei tram elettrici, in via Dogali, il fabbro-ferraio Morelli Crispino, di anni 32, urtò con il braccio sinistro contro il parapetto della piattaforma di un tram.

— Al viale Manzoni lo scalpellino Panfili Gabriele, lavorando, fu colpito all'occhio destro da una scaglia di marmo. Ne avrà per 10 giorni.

Piccola Cronaca

Programma musicale da eseguirsi questa sera in piazza Colonna, dalle 20 1[2 alle 22, dalla banda del 69° fanteria:

1. Lattuca: Marcia " Il ritorno dal campo. „
2. Rossini: " Il barbiere di Siviglia „ sinfonia.
3. Gounod: " Faust „ fantasia.
4. Bayer: " La fata delle bambole „ pot-pourri.
5. Valdteufel: " Espana „ valtzer.

Monte di Pietà.

Mercoledì 13 settembre 1899 - **3.ª** *Custodia vendite*

Oggetti d'oro impegnati il di 9 febbraio 1899 fino alla polizza **29040**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 febbraio 1899 fino alla polizza **36170**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Teatri di Roma

Costanzi. — Non avevamo torto di prevedere che l' esecuzione della graziosa opera comica del maestro Sarria: *Il babbeo e l'intrigante* avrebbe avuto un esito fortunato.

La compagnia Scarez-Acconci ne fece infatti una interpretazione veramente artistica e accurata sotto ogni aspetto e la signorina Principi specialmente riscosse continui applausi. Benissimo gli altri.

Questa sera si darà l' ultima della *Poupée*, così favorevolmente accolta dal pubblico romano, e tutto lascia ritenere quindi che si avrà un bel teatro.

Per domani poi si annunzia la prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti e 8 quadri: *Le carnet du Diable*, musica di G. Serpette, nuovissima.

Politeama Adriano — La compagnia Roussiere darà questa sera l' annunziato grande spettacolo di gala a profitto dell'Associazione Nazionale *Pro Schola*. Tutta la compagnia prenderà parte alla rappresentazione, con esercizi speciali, nuovi e di singolare attraenza. Il comando della Divisione militare ha concesso gentilmente che il bravo concerto dei Reali carabinieri eseguisca un programma di scelta musica; come pure eseguirà uno splendido programma musicale un concerto di trenta distinti mandolinisti, che si prestano gentilmente.

Il teatro, che sarà illuminato ed addobbato sfarzosamente, è già in gran parte venduto. Si prevede folla straordinaria.

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La Poupée*, ore 21.
Politeama Adriano — Circo equestre, ore 21.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, partito ieri da Torino per Milano, ed è atteso di ritorno in Roma questa mattina.

Elezioni politiche.

La vittoria del prof. Barnabei.

Collegio di Teramo. — Risultato definitivo: Iscritti 2862; votanti 2199. — Barnabei ebbe voti 1121; Demarco 404; Guerrieri Crocetti 317 e Danesi 307.

Voti nulli e dispersi 50.

Proclamato eletto deputato il comm. Felice Barnabei.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Teramo, 11, ore 10. — Ieri sera ad ora tarda si seppe il risultato definitivo dell' elezione del deputato pel nostro collegio, in sostituzione del compianto comm. Settimio Costantini.

Il prof. Barnabei ha riportato una splendida vittoria, una vittoria tanto più rilevante, se si pensa in quali speciali condizioni è stata ottenuta.

All'indomani della scomparsa dell'on. Costantini, il quale aveva per tanti e tanti anni raccolto gli unanimi suffragi del collegio, la situazione elettorale apparve un po' incerta e confusa. Da un lato si delinearono le ambizioncelle personali di alcune nullità, dall'altro si affermò risoluta nella gran maggioranza degli elettori la volontà di concentrare i propri suffragi su di un concittadino che per i suoi meriti e benemerenze personali fosse tale da rappresentare alla Camera con autorità e decoro la nostro Teramo. E la scelta di tale candidato nella persona del comm. Barnabei fu sotto ogni rapporto felice.

Ieri Teramo si dimostrò ancora una volta degna della sua fama, dando all' illustre nome un grande attestato di devozione, di ammirazione e di stima.

Apprendendo il risultato numerico dell'elezione, si deve rimanere assai soddisfatti, poichè in uno scrutinio in cui i voti si ripartiscono fra *quattro* candidati è ben difficile che si eviti il ballottaggio.

Invece il Barnabei riuscì eletto, distanziando il candidato ch'ebbe successivamente i maggiori suffragi, di quasi ottocento voti!

Teramo è festante per la vittoria dell'illustre suo figlio.

Nelle prefetture.

Il comm. Cesare Balladore, prefetto di Campobasso, è stato collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Il cav. Francesco Maggiotti, consigliere delegato, è stato designato a reggere la prefettura di Campobasso.

Ternavasio cav. Augusto consigliere delegato a Firenze, promosso alla 1.a classe.

Sono stati promossi consiglieri di 1.a classe: Facciolati, Pettenati, Pessina, Castrucci, De Mari, Venturini, Usai, Ruffini.

Promossi alla 2.a classe:
Murolo, Rivolta, Crosara, Mensinger, Ficai-Veltroni, Gallenga, Errante, Nicolardi, Seri, Bonomo, Emprim.

Promossi alla 3.a:
D'Avvocato, Melo, Giogiani, Rossi, De Natale, Masi, Besozzi, Manfren, Dalla Valle, Taffetani, Valentini.

Cani cav. Alessandro, consigliere in missione a Bari, destinato a Crema con le funzioni di sottoprefetto.

Puglisi cav. Carlo, consigliere a Torino, è collocato a riposo.

Peschiera cav. Lodovico, consigliere delegato a Teramo, è collocato a riposo.

Pei Commissari prefettizi.

Una circolare del Sottosegretario di Stato Bertolini ai prefetti rinnova loro la raccomandazione perchè siano osservate rigorosamente nella liquidazione delle indennità ai Commissari prefettizi le norme stabilite nel decreto 14 settembre 1862 avvertendo che ai commissari non impiegati governativi, sarà da assegnarsi il minimo delle indennità aumentabile di un grado secondo l' importanza della missione.

La circolare raccomanda poi di usare maggiore esattezza nella compilazione dei prospetti.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Baccelli è tornato a Roma.

L' architetto cav. Giacomo Boni è stato nominato direttore degli scavi e antichità a L. 5000. Il cav. Boni dirige attualmente i lavori di scavo al Foro Romano, che diedero splendidi risultati.

Il comm. Giuseppe Costetti direttore generale a riposo è stato nominato commendatore dell'Ordine mauriziano.

Il cav. Giuseppe Ferrari è confermato membro della Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Reggio Emilia.

Mellini Osvaldo professore di costruzioni industriali è richiamato in attività di servizio.

Ministero Guerra.

Ieri è ritornato a Roma l' on. generale Mirri il quale ha avuto subito una lunga conferenza col generale Tarditi.

Ministero Lavori pubblici.

In seguito al disastro ferroviario di Campoligure, il ministero ha incaricato l'ispettore superiore comm. Fossati ed i due ispettori capi dei circoli ferroviari di Torino e di Genova, di procedere ad una severa inchiesta.

Gli on. Lacava e Chiapusso.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 11, ore 15.40. — *(Ermon)*. Gli on. Lacava e Chiapusso accompagnati dall'on. Gianolio hanno visitate stamane le grandi officine di Savigliano.

Domani visiteranno lo stabilimento Diatto, oltre Po.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Di San Giuliano è partito ieri sera da Torino per Roma, dove giungerà questa mattina.

Il ministero delle poste e telegrafi non ha ancora nominata la Commissione per l'esame dei lavori dei concorrenti ai posti di alunno (2.a categoria dell'organico postale-telegrafico).

Prima di procedere a tale esame è intendimento del ministero di aumentare il numero dei posti — ora fissato a 150 — in relazione alle vacanze che si sono verificate dalla pubblicazione del decreto organico ad oggi.

Ministero Agricoltura.

E' aperto un concorso al posto di professore aggiunto per la decorazione pittorica nelle Scuole del Museo artistico industriale di Napoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al ministero di agricoltura non più tardi del 15 ottobre 1899.

Ministero Marina.

Ieri il ministro Bettolo è giunto a Spezia da Torino e Genova e ha visitato quell'arsenale.

Tornerà in Roma domani.

Il *Vespucci* è partito da Gibilterra; la *Lepanto*, la *Morosini*, la *Maria Pia*, la *Lombardia*, il *Goito*, la *Calatafimi* sono partite da Porto S. Stefano.

Le torpediniere 78, 147 e 148 sono giunte a Taranto.

(S) **Elena**, 11. — Sono giunte le RR. navi *Lepanto*, *Maria Pia*, *Morosini*, *Lombardia*, *Goito* e *Calatafimi*, componenti la squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Frigerio.

Furono scambiate le salve d'uso.

Informazioni estere

Convegno di Sovrani.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 11, ore 22,30. — La granduchessa russa Alessandra Josefowna, prozia dello Czar e della principessa di Sassonia si trova ora a Wiesbaden, e si dice che lo Czar e l'Imperatore Guglielmo si recheranno a visitarla.

Si ritiene quindi sicuro un convegno fra i due Sovrani.

Secondo altre voci il convegno sarebbe più probabile a Kiel dove lo Czar e la Czarina si recheranno a visitare la principessa Irene, moglie del principe Enrico di Prussia e loro rispettiva cognata e sorella.

La situazione in Francia.

(S) **Parigi**, 11. — I socialisti dell'Havre, riunitisi ieri, protestarono contro il verdetto del Consiglio di guerra di Rennes.

La polizia li disperse.

Si fece una quindicina di arresti.

(S) **Parigi**, 11. — I giornali revisionisti annunziano la ferma intenzione di continuare ad adoperarsi per l' assoluzione e la riabilitazione del capitano Dreyfus.

Si ritiene improbabile che si abbia, prima di un mese, il risultato del ricorso al Consiglio di revisione contro la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes.

(S) **Parigi**, 11. — Il *Matin* crede sapere che i revisionisti, subito dopo il rigetto del ricorso del capitano Dreyfus al Consiglio di revisione contro la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes, studieranno di trovare un fatto nuovo che è necessario per ricorrere alla Corte di Cassazione.

I revisionisti mostrano avere la massima fiducia nel risultato finale.

I giornali antirevisionisti dichiarano che il verdetto di Rennes è un verdetto di giustizia e di umanità; epperò invitano i dreyfusisti a ritornare con sangue freddo e rassegnazione alla calma.

(S) **Parigi**, 11. — Un dispaccio da Tolosa riferisce una intervista col comandante Carrière. Questi dichiarò che il capitano Dreyfus essendo già stato cinque anni deportato, non vede inconveniente a che gliene venga tenuto conto.

Egli crede che il capitano Dreyfus verrà graziato; e ritiene che questo sia il miglior mezzo per finirla con ogni agitazione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 15,40. — I giornali dreyfusiani annunciano che il processo ricomincierà sotto altra giurisdizione.

Si crede generalmente che Dreyfus verrebbe graziato solamente quando la sentenza diventasse definitiva.

Quanto meno si crede che una nuova degradazione verrà impedita.

Parigi, 11, ore 18,25. — Il Consiglio dei Ministri esaminerà domani la situazione creata dalla sentenza di Rennes.

Si crede nella grazia immediata.

Il *Temps* la consiglia, essendo il mezzo migliore di pacificare il paese.

Rennes, 11 — Si annunzia che i componenti il Consiglio di guerra si riuniranno stasera per decidere se devono firmare il ricorso che tende ad evitare al capitano Dreyfus la pena della degradazione.

(S) **Rennes**, 11. — Il Consiglio di guerra firmò un ricorso in grazia chiedente per il capitano Dreyfus l'annullamento della inflittagli degradazione militare.

Il ricorso sarà in via gerarchica trasmesso al presidente della Repubblica, Loubet.

Il capitano Dreyfus, informato che il ricorso era stato firmato del Consiglio di guerra, ne rimase vivamente commosso e dichiarò di avere buona speranza.

Il processo di Rennes e l'Esposiz. di Parigi.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 22.30 — Continuano gli aspri commenti sulla sentenza di Rennes.

Intanto comincia anche l'agitazione per l'astensione dalla Esposizione di Parigi del 1900.

Il *Berliner Tageblatt* annunzia di aver ricevuto moltissime lettere in tale senso.

— Nella prossima seduta del Consiglio comunale si proporrà che Berlino rinunzi alla progettata sezione speciale alla detta Esposizione.

Lo stesso *Tageblatt* ha da New-York che anche in America l'agitazione per l'astensione si va facendo maggiore.

Il senatore Steward presenterà al Congresso una proposta tendente al ritiro degli Stati Uniti dalla Esposizione.

Attacco di una spedizione in Africa.

(S) **Parigi**, 11. — Si dànno sotto le maggiori riserve le seguenti notizie.

Il Ministro delle Colonie ha ricevuto ieri ed oggi parecchi telegrammi dalla costa d'Africa senza che alcuno facesse cenno di un attacco alla spedizione Foureau e Lamy.

Però si ha da Tripoli, da fonte inglese, che un corriere recò la notizia che la spedizione Foureau e Lamy fu attaccata allo aperto dei Touareg, i quali, dopo avere subito enormi perdite, l'avrebbero, grazie alla loro forza numerica, completamente distrutta.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 22,30 — A Flohea, vicino a Lipsia vennero arrestate venti persone accusate di avere abusato di minorenni; parecchie di esse appartengono all'alta società.

SPAGNA

(S) **Barcellona**, 11. — Il Club autonomista catalano ha pubblicato un proclama, col quale reclama l'autonomia delle provincie, dicendo essere questo il solo mezzo per salvare la Spagna.

Movimento della navigazione.

E' partito l'11 da New York il *Sempione* della N. G. I. diretto a Napoli.

E' giunto l'11 a Genova il *Duchessa di Genova*, della " Veloce, „ il *Duca di Galliera* della stessa Società è partito da Rio Janeiro per il Plata e il *Nord America* da Montevideo per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 11 settembre 1899.

La Rendita ebbe oggi un contegno fermissimo mentre i Valori dovettero subire il peso di nuovi realizzi.

La Rendita fu negoziata da 99.65 a 99.72 1[2 per fine e da 99.52 1[2 a 99.57 1[2 per contanti quantunque all'ora di chiusura non si conoscessero ancora i corsi di Parigi.

Tra i Valori i Forni ebbero la maggior depressione da 169 a 166 — Montecatini ferme a 308 e 307 — Concimi 139 1[2 — Zuccheri Italo-tedesca 191 — Valsacco 299 1[2 — Il Credito era richiesto a 648 — le Comit offerto 723 — Carburo a 532 — Metalli 240 — Ferriere a 182.

Cambi deboli.

Francia 107.30 — Londra 27.11.

Cambio dazio doganale 12 settembre L. 107.37.

Dall'11 al 17 — fino a L. 100 — L. 107.50.

BORSE ITALIANE — 11 settembre 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 65	99 55	99 60	99 65
Id. fine	— —	99 72	99 72	— —
Id. 4 1[2 0[0	111 —	110 75	110 80	— —
Az. B. d'Italia	973 —	— —	973 —	972 —
„ B Generale	— —	91 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	555 —	556 —	555 —	555 50
„ „ Merid.	726 —	729 —	726 —	726 —
„ di Torino.	— —	— —	385 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	232 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	517 —	515 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	437 —	436 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	310 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	505 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	515 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista.	107 47	107 35	107 42	107 47
Berlino id.	132 50	132 55	132 50	132 75
Londra id.	27 16	27 12	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 18	26 91

Consolidati - Media uff. del Regno - 9 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	99 25 7[8	97,25 7[8
4 1[2 netto	110.56 1[8	109.43 5[8
4 0[0 netto	99.08 3[4	97.08 3[4
3 0[0 lordo	63.83 3[4	63 63 3[4

Parigi, 11, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 17	— —
„ 3 0[0 perp.	100 77	— —	100 70
„ 3 1[2 0[0	102 35	102 32	102 30
ITALIANA 5 0[0	92 45	92 60	92 35
turca	23 20	23 20	23 17
spagnuola	60 95	61 15	60 55
russa nuova	— —	90 20	90 —
portoghese	23 80	24 10	— —
ungherese	— —	100 40	100 40
Egiziano 4 0[0	— —	107 50	107 55
Banca di Parigi	— —	1045 —	1040 —
Banca Ottomana	— —	568 —	568 —
Credito Fondiario	— —	718 —	710 —
Azioni Suez	— —	3574 —	3560 —
Lotti Turchi	— —	120 3/4	120 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	677 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	7 %
su Londra	— —	25 27	25 27
su Madrid	28 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 11, ore 15,52 (fonte francese) — Tranquillità completa in seguito sentenza noto processo impressiona favorevolmente mercato.

Parigi, 11 ore 15.40 (fonte italiana) — Fermi 100,77 — 25[25 — — 92,60 buoni acquisti 45[25 677 — 23,20 — 26,65 — 568 — 61,17 — 60[1 — 1[50 — 1178 — 28[20 — 43[10 — 3575 — 260 — 195 — 241 — 291 — 22,55 — 590 — 295 — 105 597 — 598 — 83,50.

Vienna, 11 ferma	9	11
C. austriaco	371 50	373 —
R. aust. oro	118 —	118 —
Id. carta	100 10	100 10
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 50	44 45
C. Londra	120 60	120 60

Londra, 11, chiusura	11	11
N.i Cons.	104 15/16	104 7/8
Italiana.	91 1/4	91 3/4
Turca	22 7/8	22 7/8
Egiziano	105 1/4	105 1/4
Argento.	27 3/16	27 1/8

Vers. alla B. d' Ingh. st. 43,000 - Rit. st.

Berlino, 11, ferma	9	11
Ital. cont.	92 50	92 70
f. mese.	92 60	93 90
Az. Merid.	132 70	134 40
„ Medit.	102 60	104 10
Obb. ferr. 3 0[0	— —	58 —
„ Merid.	60 50	60 50
„ Roma.	94 90	— —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	217 —	216 60
Cambio Italia	75 35	— —

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 1[2 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 11 settembre ore 16,15 (urgenza speciale)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine settembre. TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 39 1[8	1400
Caffè Santos good average. TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo f. 31 50	10000

Parigi, 11 settembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	75	27	—	
Avena	17	25	17	25	
Olio di colza	53	25	54	—	
Spirito	41	25	38	25	
Zuccari	104	50	105	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

PRIMAVERA

Romanzo di M. MARYAN

CAPITOLO IX.

Tuttavia, sebbene i modi del giovane inglese, fossero sempre freddi e riservati, egli si mostrava di una rigorosa urbanità e sembrava tacitamente porre Marcella su di un piede d'eguaglianza, astenendosi del resto scrupolosamente da qualsiasi allusione a ciò che era successo.

Egli si recava sovente in casa del signor di Terms, ma a delle ore differenti da quelle di Marcella alla quale parlava di rado de' suoi amici.

Egli pose il suo leggio in una luce favorevole, allontanò una tenda, ne sollevò un'altra, poi fece passare davanti agli occhi delle due giovani qualche schizzo fatto su alcuni quadri celebri, dei disegni e delle piccole tele incominciate, di un genere esclusivamente realista, spinto in alcune sino al grottesco.

— Non vi mostro altra cosa, aggiunse egli. Ho là degli studi che non è conveniente che voi osserviate.

Maud sospirò.

— Ah! diss'ella, perchè non fate della pittura più seria? Tutto ciò è buono, ben dipinto; ma l'*idea!*... E questa tela volta verso il muro, non posso vederla?

— Oh! sì.

Egli prese la tela e la pose avanti a lei.

Era un dipinto non finito, una deliziosa figura di donna bionda, elegante, tenente in mano un fiore a metà sfogliato ed al quale serviva di cornice un paesaggio fresco insieme e sobrio.

— Voi conoscete questo ritratto, diss'egli freddamente; è da lungo tempo incominciato e l'originale non vi è straniero... È lady Grace Thorby.

Egli pronunciò questo nome con una calma imperturbabile.

— Non sapeva che l'aveste conservato, mormorò Maud a bassa voce. Perchè conservare sotto i vostri occhi, ciò che può ravvivare una ferita?

— Al contrario, ciò corazza il cuore, rispose egli collo stesso accento, e in modo da non essere udito che da sua sorella; l'immagine di lady Grace mi ricorda che non si può fidarsi nè ad un bel volto, nè ad uno spirito brillante...

Tuttavia Marcella si era avvicinata al ritratto e l'osservava con interesse.

Reginaldo se ne accorse.

— Una figura poetica, non è vero signorina? diss'egli con accento di sarcasmo. Si potrebbe intitolarla *la sognatrice*. Questi occhi dolci non possono evidentemente esprimere che dei sentimenti ingenui, puri e fedeli! Quella bocca di un disegno squisito non può essere che leale!... Voi preferite questa tela alle altre?

Marcella arrossì leggermente.

— Le donne, ripigliò egli colla stessa tinta di ironia, apprezzano naturalmente il genere sentimentale.

Essa taceva, ed egli si sentì preso da una certa curiosità.

— Non abbiate timore nel darmi una vostra opinione, signorina. Avete qualche cognizione in fatto di pittura?

— Ho visto molti quadri e ho udito discutere moltissimi artisti, diss'ella.

— E qual'è il vostro giudizio sulle mie opere?

— Non ho nè il diritto di pronunciarmi, nè l'autorità necessaria per farlo.

— Ma se ve lo chieggo?

— Allora, replicò essa, vi dirò che, non soltanto preferisco il genere che voi chiamate *sentimentale* e che io chiamo *ideale*, ma che le vostre qualità vi si estrinsecano meglio, che nelle scene fiamminghe, che ci avete mostrate or ora. Si direbbe...

— Cosa dunque? Parlate senza timore; amo la sincerità.

— Ebbene, riprese ella, si direbbe che voi cercate volontariamente di soffocare il sentimento dell'ideale, che vi è evidentemente naturale.

" Non comprendo come l'artista capace di fissare sulla tela, il raggio sublime del *pensiero*, si rinchiuda nella riproduzione esatta della materia che il pennello che ha tracciato questo schizzo delizioso, si compiaccia a *leccare* i lineamenti alluminati di un bevitore di birra.

— Non apprezzate dunque l'arte realista?

— Ammiro la perfezione dei maestri fiamminghi, ma questo genere, lo confesso, non ha le mie simpatie. *Arte* e *realismo*, mi sembrano due parole così completamente opposte che non posso riconciliarle nel mio pensiero.

— Vediamo, voi accordate però a certi pittori realisti, il nome e la qualità di grandi artisti?

— Essi hanno posseduto al più alto grado la *scienza* del dipingere, rispose essa; ma la scienza è il corpo, ed io cerco l'anima, l'ispirazione, l'arte in una parola.

— E qual'è, secondo voi, la definizione dell'arte?

— L'arte non può, a mio parere, essere la glorificazione del brutto, non è che l'esaltazione del bello nella natura fisica e morale, un soffio di poesia deve sostenerla in una sfera superiore.

— Molto bene, disse Reginaldo sorridendo; ma voi la innalzerete così in alto, che non sarà più alla portata che di un piccolo numero... Dopo tutto, ciò varrebbe ancora meglio; saremmo in minor numero di gente inutile.

— Inutile! ah! l'arte non è inutile! esclamò Marcella con calore, mentre Maud l'osservava con vivo interesse.

— Bah! ma se non è altra cosa che il superfluo di una nazione?

— E voi ammettete, che *superfluo* e *inutile* sieno sinonimi? Non vi sono cose superflue che voi preferite a ciò che è necessario? Mio padre aveva per domestico un antico soldato, che avrebbe fatto senza più facilmente di pane che di tabacco; eppure il tabacco non è indispensabile alla vita.

" Ma la sua pipa gli aveva tenuto compagnia durante lunghi anni di esilio, ed essa gli rammentava ricordi inebbrianti di bivacco... Dio non ha fatto la natura soltanto utile, l'ha fatta bella; se ha creato i frutti che nutriscono, ha anche creato i fiori che profumano l'aria e rallegrano gli occhi.

" L'arte è il fiore squisito che il genio umano fa sbocciare; non ha egli la sua missione, come i fiori della terra? Quanti spiriti sarebbero pesantemente trascinati verso la materia, se un po' d'ideale non venisse a ricondurli sulle sommità ove l'aria è pura e sana!...

— Sono belle teorie, disse Reginaldo. Ma compresa come lo è generalmente ai nostri tempi, la pittura può formare il gusto, non elevare lo spirito. Essa non è certo moralizzatrice.

— Al contrario, replicò vivamente la giovane; l'arte non stà nel realismo, nell'imitazione servile della materia; il vero artista non è quello che riproduce il nostro involucro di fango, più o meno fedelmente; è invece colui che elevandosi al di sopra della polvere che ci forma, dà la vita all'opera sua, non la vita animale e grossolana, ma la vita immateriale, il riflesso divino l'espressione delle passioni nobili e pure; quello, infine che farà dire del suo quadro:

Quest'uomo, questa donna, pensa, prega, combatte, sospira, o spera! Ecco l'arte come io la comprendo.

— Voi siete severa, disse Reginaldo sorridendo. Ma, sebbene i miei bevitori di birra vi sembrino ignobili, non sono però, meno creature di Dio.

— Ah! Copiate l'opera di Dio ma non avvilitela! Prendete la creatura tale come essa esci in origine delle sue mani, e non come l'hanno fatta le sue proprie passioni.

" E giacchè avete ricevuto in retaggio il dono inestimabile d'esprimere il pensiero non lo profanate; è una missione, può anche essere un apostolato!

— Cara Marcella, disse Maud, voi sapete esprimere tutto ciò che io sento confusamente.

" Evvia, Reginaldo, confessate la vostra disfatta.

— Volentieri, ma a condizione che la signora Arny distrugga il più forte argomento... Immaginate d'essere pittrice di frutti, diss'egli, volgendosi verso Marcella, che vi si rechi un cestello appetitoso, vellutato, ove sono armoniosamente raggruppati i prodotti meravigliosi di giardini incantati.

" Voi cominciate con ardore a ritrarli sulla vostra tela. Ma d'un tratto qualcuno vi dice:

— Errore! Questi frutti vermigli, dall'apparenza saporita, sono i frutti leggendarii del Mar Morto; non contengono che cenere... Ne aprite uno, una polvere fetida ne sfugge.

" Il pennello non vi cadrà dalle mani? Non sentirete insinuarsi nel vostro spirito una diffidenza avvelenata che ucciderà la vostra aspirazione dal suo germe?

" Osservate questo ritratto, signorina.

" Quando cominciai ad imprimere sulla mia tela questi lineamenti vezzosi, questo sguardo soave e candido, ho creduto che quel bel volto potesse essere ingannatore... Ma scoprii poi che la donna ch'io ammirava, era senza cuore, senza sincerità, sleale e avida...

" Aveva trovato un frutto del Mar Morto... e diffidavo della bellezza, quanto del pensiero umano.

Vi fu un momento di silenzio, e il giovane inglese ripigliò:

— Vi ho convinta? Vi ho fatto comprendere perchè non ho più fede nell'ideale, perchè il sentimento dell'arte stessa, si è disseccato in me?

— No, non sono convinta, rispose Marcella, con fermezza.

" Vi è quaggiù del bene e del male. Ma se mi sono urtata ai ciottoli della via, non vorrò per questo privarmi della vista del cielo splendido, per spiare incessantemente la strada, ed evitare una nuova ferita.

" Mi scosterò dalle brutture che mi circondano per non vedere che il bello; avrò fede negli altri, dovessi anche esserne ingannata, perchè la diffidenza è più amara che il disinganno; essa crea l'isolamento, e il disinganno lascia almeno delle consolazioni.

— E se domandassi un soggetto di quadro?, diss'egli, in tono mezzo serio, mezzo spigliato, potreste indicarmene uno che facesse risaltare ciò che voi chiamate le mie qualità, e che potesse trarre dalla tomba la morta ispirazione?

Essa non disse nulla.

— Credete il caso disperato?, riprese egli sorridendo.

Marcella alzò su di lui uno sguardo, in cui egli credette veder brillare una lagrima furtiva.

— Fate il ritratto di vostra sorella, gli disse.

Egli si volse verso Maud, e vide il suo volto pallido animarsi d'un sorriso.

— Oh! sì Reginaldo, ve ne prego!

— Allora, diss'egli, farò portare nel vostro appartamento, ciò che è necessario e cominceremo domani.

L'indomani, infatti, egli tracciava sulla tela, un primo abbozzo, facendo discorrere sua sorella e studiando con ardore l'espressione della sua dolce figura.

Ma il suo cuore si strinse constatando lo smagrimento de' suoi lineamenti, ed avendo incontrato il volto grave ed attento di Marcella, egli ritrovò, nella improvvisa angoscia, una preghiera muta, ma ardente, che chiedeva al cielo che questo ritratto, non dovesse diventare un funebre ricordo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,35	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,15	'16,40	—	18,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	'7,—	9,4	11,33	'16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,33	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,03	—	—	—
Ladispoli	7,25	—	—	'15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,55	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,2	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	'22,59
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,15	14,15	—	20,32	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	'7,50	13,30	19,25	'21,20	22,21	—	'0,7
Albano-Marino	7,10	8,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,54	—
Ladispoli	—	—	'12,43	—	—	—	'21,4

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,52	9,30	11,—	15,—	18,—	—	festiv.
Bagni a.	6,18	7,2	9,—	10,32	12,8	16,8	19,9	—	
Tivoli a.		7,41	9,38	11,11	12,47	16,47	19,47	—	
Tivoli p.	festiv.	5,25	—	8,26	10,0	11,30	15,30	17,00	19,13
Bagni p.		6,4	8,3	9,5	10,41	12,8	16,8	18,10	19,50
Roma a.		7,12	9,6	10,13	11,49	13,16	17,16	19,18	20,58